

Istituto Comprensivo W. A. Mozart



Alla fine di un altro anno scolastico insieme

Cara Comunità degli studenti, dei docenti, del personale, dei genitori della scuola Mozart, anche questo anno scolastico volge alla conclusione.

Sappiamo tutti come anche questo 2020-21 sia stato strano, carico di attese e di fatiche, a volte difficile e poco sostenibile per via della necessità di mantenere le distanze tra le persone e di reinventare la socialità con gesti nuovi e antichi. Abbiamo imparato a sorridere con gli occhi, a trovare nuovi modi per essere socievoli e amichevoli, a guardare e vivere in modi nuovi luoghi familiari e appuntamenti quotidiani. Le pagine del nostro calendario scolastico, così movimentate e sgualcite dall'inconsapevole frenesia di tutti i giorni, si sono trasformate in sorpresa per ciò che in passato era dato per scontato, la possibilità di stare insieme facendo scuola, abitando e vivendo ogni mattina corridoi e aule. Sono felice che quell'abbraccio del ritrovarsi ogni giorno nelle aule della nostra scuola, dopo il suono della campanella, sia stato possibile quasi per tutto questo anno scolastico.

Abbiamo continuato a costruire la nostra Comunità, e ho continuato nel mio impegno di promuovere una leadership diffusa, con ampi spazi di autonomia affidati ai miei collaboratori, a tutto lo staff che ormai include decine di persone, ai coordinatori, alle funzioni strumentali e ai gruppi di lavoro descritti nel PTOF e a quelli che ci siamo inventati in questo anno scolastico, un anno ricco di sperimentazioni, progetti, incontri istituzionali ed informali.

Credo che, grazie all'ampia collaborazione di docenti e personale, di famiglie e studenti, si sia potuto consolidare quanto avviato lo scorso anno quando ero appena giunto in questa scuola e in questo quartiere.

Un dato essenziale della mia concezione di scuola è la ricerca pedagogica, la sperimentazione di una cittadinanza attiva e inclusiva, l'educazione alla bellezza e la promozione della formazione dei docenti. Tanti sono i progetti e le sfide che abbiamo affrontato, vi è stato un investimento rilevante sulla formazione e qualificazione del personale attraverso l'organizzazione di numerose iniziative in sede con l'intervento di esperti, testimoni e docenti universitari.

Conscio del considerevole potenziale umano e intellettuale che i miei docenti costituiscono, ho voluto fortemente che avessero uno sprone e un ventaglio di possibilità per continuare o per iniziare a formarsi non solo in ambiti settoriali afferenti alle proprie discipline, ma altresì in ambiti trasversali, che gli fornissero nuove occasioni di riflessione e di arricchimento per il loro profilo di educatori e poi di comunicatori di determinati argomenti e tematiche. La nostra scuola ha avviato una specifica formazione dedicata alla Cittadinanza estetica e alla conoscenza della Costituzione, con diverse iniziative alle quali hanno partecipato insegnanti di ogni ordine e di tutte le discipline, affinché i principi chiave di questa materia possano essere trasmessi agli alunni con metodo e argomentazioni strutturate.

Come quasi due anni fa avevo esplicitato nel mio Atto di indirizzo, ci stiamo impegnando per inserire la Filosofia nelle classi del nostro Istituto comprensivo, innanzitutto rendendo gli insegnanti della scuola primaria e secondaria autonomi grazie ad una serie di incontri e di un tirocinio guidato in classe, con il tutoraggio di docenti universitari. Tale esperienza inizierà il prossimo settembre, nelle classi quarte e quinte della scuola primaria.

La formazione ha assunto un posto di rilievo in questo lavoro di gestione e di valorizzazione, così come la condivisione di idee e la messa in pratica delle stesse durante le numerose riunioni formali e informali dello Staff che si è allargato sempre di più nel corso anche di questo anno scolastico.

Le attività di formazione hanno coinvolto *in primis* i docenti, ma mi pregio di poter affermare che una qualificata attenzione è stata dedicata alla forma-

zione del personale dell'area amministrativa. Abbiamo migliorato gli spazi interni ed esterni dei diversi plessi, con l'acquisto di panche da giardino, strumenti didattici di ultima generazione e tradizionali, atti a mostrare la ricchezza della creatività dei docenti e delle classi. A tale scopo ho attinto alle economie e ai fondi accantonati dai precedenti avanzi di amministrazione, ai diversi tipi di fondi per l'autonomia, ai numerosi progetti vinti in questi due anni.

Fin dall'inizio del corrente anno scolastico è stata sviluppata un'ampia attività di informazione anche con la collaborazione di molti genitori, allo scopo di presentare tutti gli aggiornamenti sulla nostra gestione e più in generale sulle tante attività svolte a scuola. Una particolare attenzione è stata dedicata alla ricerca di un'impostazione progettuale che fosse trasparente, sia rispetto alle risorse impegnate, sia rispetto agli aspetti di verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità.

Ho voluto sostenere il lavoro di ricerca e approfondimento affidato ai Dipartimenti Disciplinari per l'elaborazione del curriculum, il lavoro sulla valutazione, il deciso rilancio della progettazione, al fine di ampliare e qualificare al meglio l'Offerta Formativa.

Ho chiesto il massimo impegno a tutti, e tanto hanno dovuto lavorare le due Collaboratrici del Dirigente, le Funzioni strumentali, i referenti delle numerose commissioni, i responsabili dei plessi, tutti i Docenti incaricati di compiti specifici, vi è stato un radicale rifacimento del nostro sito web che è diventato un sito trasparente, ricco, multilingue e sempre aggiornato. Vi trovano spazio l'educazione alla bellezza, la Musica, la Poesia alla quale anche quest'anno abbiamo dedicato una settimana speciale, la Filosofia, il laboratorio artistico, il CLIL, eTwinning, gli scambi internazionali, le diverse discipline sportive praticate nella nostra scuola, la robotica, il *debate*, il *coding*, i tanti progetti nazionali e internazionali in essere e in sviluppo.

Tutto questo allo scopo di supportare, valorizzare e sostenere le attività progettuali più significative in rapporto agli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Istituto, nonché agli obiettivi ed indicatori dichiarati nel PTOF, ampliare e sostenere le iniziative finalizzate all'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali. Sono molto soddisfatto di tali iniziative che hanno consentito alla nostra Comunità scolastica di sostenere lo sforzo necessario a un'efficace attuazione della didattica ordinaria e anche di alcuni periodi di DAD in questi mesi.

Ringrazio di cuore i nostri insegnanti per la passione, l'impegno, l'amore per il loro lavoro quotidiano. Saluto con affetto chi tra loro ci lascia, perché prossimo alla pensione o al trasferimento in altre scuole.

In conclusione un pensiero speciale va a chi tra voi studenti si appresta a concludere adesso questo ciclo scolastico. Come già vi scrissi lo scorso anno credo che i traguardi più belli debbano essere sempre festeggiati con un abbraccio collettivo, e credo abbiate imparato anche meglio di noi adulti che è nella condivisione, anche delle emozioni, che si compiono i miracoli più belli.

Quindi ancora una volta in bocca al lupo per gli esami e buon viaggio verso le vostre nuove mete di studio, di relazione e di passione per l'incontro con l'inaspettato e la scoperta: siate affamati di conoscenza, di nuovi volti, di nuovi orizzonti e di nuove avventure che vi possano portare a costruire un percorso di studio, di affetti, e prima ancora impegnatevi a essere persone generose, positive, sorridenti.

Giovanni Cogliandro

I TROVANTI (alieni fra noi)

La Romania è una terra spesso associata al soprannaturale, da Dracula e i vampiri che succhiano sangue alle presenze aliene ricorrenti nella letteratura e nel cinema. Ma in Romania, talvolta, è la natura stessa a presentarsi ai nostri occhi in modo del tutto soprannaturale.

Voglio parlarvi di uno tra i più interessanti e sconcertanti fenomeni che si possono ammirare in questa terra: i "trovanti". Secondo gli scienziati, i trovanti sono pietre formatesi mediante concrezione, cioè con l'aggregazione di materie terrose. Gli studiosi spiegano il fenomeno della metamorfosi con una irregolare secrezione di cemento. Altri sostengono che queste particolare opere d'arte sono il risultato dello scioglimento dei ghiacciai. Comunque nessuno fino adesso non ha mai fornito una teoria o una conclusione che può spiegare chiaro in che modo sono state formate queste pietre.

Come succede sempre in questi casi, sono i contadini che spiegano di più il mistero di queste incredibile sculture in pietra, vecchie di milioni di anni, perché loro li chiamano "le pietre che crescono da sole, o le pietre vive". Il contadino vive da sempre vicino ai posti dove "crescono" i trovanti e lui si è reso conto che nel momento in quale piove, nei posti dove era solo sabbia se ne esce sempre qualcuno invece quelli che erano già, sembrano più grandi, come se la pioggia li fa crescere dalla terra. Dopo la pioggia, sulla superficie dei trovanti escono delle vesciche, una specie di pulcini dei trovanti che imitano perfettamente "i genitori" su quale crescono. Si crede che queste pietre sono vive perché crescono 4-5 cm ogni 1200 anni. Qualcuno dice che queste pietre fanno il legame tra la terra e il regno vegetale, invece altri sono sicuri che sono resti di un'antichissima civiltà aliena che viveva sulla terra. Sono anche quelli che credono che le fantastiche pietre sono nella realtà artefatti che questa civiltà ci ha lasciato o addirittura astronavi aliene, uova di dinosauri, animali o resti di una strana tecnologia tutte pietrificate nel corso di milioni di anni. Il contadino sa anche che queste pietre hanno una strana energia che interferisce con quella umana. Avere nel corti-

le di casa una di queste pietre ti porta fortuna, ti aiuta ad allontanare malocchio, si mettono sulle tombe dei morti per aiutare il defunto nel suo viaggio verso l'eternità.

Nella regione di Costesti-Valcea esiste addirittura un museo all'aria aperta dove si possono ammirare queste misteriose e incredibile pietre. Visto che questa meraviglia si trova a 25 km da casa mia sono andata sulle tracce dei trovanti. La cosa particolare che sembra una regola per queste pietre è che nell'80% dei casi si trovano nella sabbia o sulla valle di diversi fiumi che scorrono nelle vicinanze. Sono diversi e particolari rispetto a qualsiasi altra pietra che di solito troviamo sul letto del fiume. A parte la qualità della pietra la cosa che ti colpisce e ti fa riconoscerli senza essere un'esperta è il fatto che indipendentemente della forma che loro hanno tutte sono levigate. Qualcuna presenta forme come fossero scolpite lì, che sa che cosa, milioni di anni fa. Escono dalla terra, dal fiume, dalla sabbia, sono dappertutto. E difficile affermare che sono cose naturali perché si trovano solo in certi posti, sono tutte levigate, hanno forme che probabilmente milioni di anni fa rappresentavano oggetti, esseri o creazioni che adesso giacciono pietrificate come se fossero distrutte e disperse da un'immane catastrofe. Il museo si trova sulla base di una collina che è spaccata, si vede la sabbia da quale è formata questa collina, e nel muro che è rimasto si vedono tanti trovanti che escono ogni stagione e quanti altri lo saranno ancora sepolti ancora nelle sue viscere.

Il fatto che vengono considerate pietre che crescono proviene anche dal fatto che con l'acqua piovana, la sabbia viene travolta e così loro escono dalla terra che li ha coperte. Poi, sembra che la crescita dei "pulcini" su le pietre grandi è possibile perché, così come ho già detto la pietra che li forma è diversa. Non sembra pietra nella maggioranza dei casi ma tutt'altro. Comunque qualsiasi cosa siano, i trovanti rimangono un enigma irrisolta dai nostri grandi scienziati, però nessuna persona di buon senso non può affermare che queste enigmatiche fossili di pietra sono di origine naturale.

Ana Maria (Redazione primaria)



I TROVANTI LE MISTERIOSE "PIETRE VIVE"

Scoperte in Romania delle pietre in grado di crescere e riprodursi



**Nove individui trovati a San Felice Circeo
(Latina) nella grotta di Guattari
REPERTI DI NEANDERTHAL AL CIRCEO
Al circeo sono stati ritrovati nove corpi e resti
animali**

Roma – Circeo, la ricerca è stata svolta INGV (L'istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) in collaborazione con l'Università di Tor Vergata. Le oscillazioni del livello del mare delle coste tirreniche, da alcuni anni hanno attirato le ricerche del gruppo e fatto emergere una nuova scoperta archeologica, grazie alle tecnologie attuali di cui gli studiosi a metà 900 non potevano assolutamente disporre.

I nuovi ritrovamenti sono stati rinvenuti nella Grotta di Guattari a San Felice Circeo (Latina), portando alla scoperta di reperti e fossili attribuiti a nove individui appartenenti all'Homo di Neanderthal. Sono emersi anche resti di altri animali come: iene, rinoceronti, cervi giganti, orso delle caverne e di altri animali. Secondo gli scienziati, si sarebbe chiuso l'ingresso della grotta a causa di un terremoto avvenuto circa 60.000 di anni fa. All'interno si è stratificata nel tempo una straordinaria banca di reperti archeologici dati da elementi di fossili con i resti di vegetali, di umani e anche di animali dei quali non si conosceva ancora la presenza in queste zone.

Si tratta della zona detta "laghetto" perché in ottobre viene allagata dalla falda sottostante. In questa area sono stati rinvenuti diversi resti umani, tra cui una calotta cranica, un frammento di occipitale, frammenti di cranio (anche due emi frontali), frammenti di mandibola, due denti, tre femori parziali e altri frammenti in corso di identificazione.

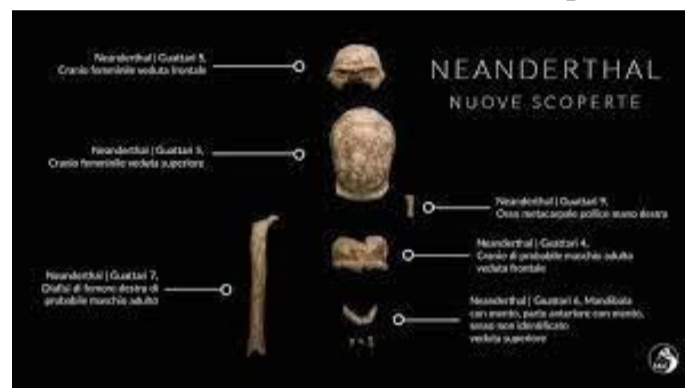
Ad arricchire il quadro una moltitudine di resti animali, a partire dalle iene che sono state le ultime ad

usare la grotta come tana dove trascinavano le carcasse delle loro prede. Un elenco incredibile e affascinante che va dall'uro, un grande bovino oggi estinto, al cervo nobile, dal rinoceronte al cervo gigante (Megaloceros), dall'orso delle caverne all'elefante e al cavallo selvatico.

L'obiettivo, spiegano, è ricostruire il quadro paleoecologico della pianura Pontina tra i 125mila e i circa 50mila anni fa, quando quelli che sono sempre stati indicati come "cugini" dell'homo sapiens - misteriosamente estinti all'incirca nel 26.000 a.C. - frequentavano il territorio laziale.

L'uomo di Neanderthal è una tappa fondamentale dell'evoluzione umana, rappresenta il vertice di una specie ed è la prima società umana di cui possiamo parlare.

Gabriele e Sara (redazione primaria)



MENS SANA IN CORPORE SANO

Salute: mente sana in corpo sano grazie a una proteina

Roma-Una proteina conosciuta per il ruolo protettivo delle sue cellule cerebrali, sarebbe fondamentale per il corretto funzionamento del muscolo cardiaco: lo rivela in una ricerca americana.

AMICA DEL CERVELLO...

La proteina "multitasking" che si chiama BDNF (che significa: brain-derived neurotrophic factor) ha proprietà positive sulla memoria, è un antidepressivo naturale, favorisce l'apprendimento e la crescita dei neuroni (le cellule del cervello).

«Proprio come una fiamma bassa e costante permette a una pentola sul fuoco di continuare a bollire, così costanti livelli di BDNF sembrano mantenere la vitalità del muscolo cardiaco» spiega Nazareno Paolucci, autore dello studio.

Davide e Giacomo (redazione primaria)



LO SQUALO BIANCO

È il terrore di tutti i mari, ma allo stesso tempo affascina e sempre più persone pagano per poter nuotare accanto ad esso

Dopo lo squalo balena e lo squalo elefante, lo squalo bianco è il terzo pesce più grande in assoluto.

Il maschio è più piccolo della femmina: il primo ha una lunghezza che varia tra i 3 ed i 4 metri, mentre la seconda fra i 4 e i 5 metri. C'è però un'esemplare femmina, chiamata **Deep Blue**, che è lunga più di 6 metri!

Il peso dello squalo bianco va dai 700 chili a oltre 1000.

Sul dorso, di tonalità variabile dal grigio al blu, presenta una grande pinna falciforme, mentre nella parte inferiore del corpo è bianco. A causa di questa doppia colorazione la visibilità dello squalo viene ridotta perché appare scuro dall'alto e chiaro se visto in controluce.

Ha gli occhi grandi e rotondi, cinque fessure branchiali che pompato acqua solo se è in movimento e la pelle non è ricoperta di scaglie, ma di dentali dermici che servono a fare scorrere l'acqua in modo idrodinamico e lo proteggono dai parassiti.

La bocca dello squalo ha varie file di denti che possono arrivare fino a poco più di 7 centimetri.

Lo squalo bianco ha due sensi molto sviluppati: l'olfatto e l'udito che gli serve a percepire le prede a grande distanza, ma anche la vista è molto importante, infatti senza questa non potrebbe sopravvivere. Quando attacca la preda, protegge i suoi occhi ruotandoli all'indietro.

Si nutre di tonni, pesce spada, delfini, altri squali, tartarughe, leoni marine e foche.

L'uomo non è tra i cibi graditi, ma lo attacca perché gli

sembra un pesce (soprattutto se si trova sulla tavola da surf!!!).

Lo squalo bianco è un predatore all'apice della catena alimentare e può vivere dai 30 ai 40 anni.

È ovoviviparo, cioè depone le uova dentro se stesso ma non nutre il piccolo e, dopo circa un anno (tra la primavera e l'estate), nascono dei piccoli squalotti lunghi poco più di un metro.

Questa specie vive nel mare aperto, come l'oceano. In molti posti, come in Sud Africa, in Australia o in Nuova Zelanda, c'è un vero e proprio turismo per poterli vedere dalla barca o nuotare con essi in gabbie di metallo. Anche se il mio sogno sarebbe quello di poter nuotare con lo squalo bianco, non trovo giusto che la gente faccia questo.

Lo squalo bianco è una specie protetta poiché rischia l'estinzione perché viene cacciato per vendere i suoi denti o la mandibola o per mangiare solo la pinna.

Vittorio (redazione primaria)



Attenzione ai cinghiali!!!

Un gruppo di cinghiali si sono avventati sulla spesa di una signora davanti ad un supermercato di Formello.

Formello- Roma nord- 13 maggio. Una famigliola di cinghiali, composta da quattro adulti e quattro cuccioli ha inseguito e incalzato una signora perché aveva fame e ha cercato di prenderle la busta della spesa. La signora spaventata dalla situazione alquanto inaspettata, ha lasciato la busta perché non poteva scappare, preoccupata dal fatto che la famigliola potesse attaccarla.

Non è la prima volta che degli animali selvatici entrano nelle città, facciamo alcuni esempi:

-i gabbiani in città che mangiano l'immondizia e che sorvolano le discariche

-i cervi che entrano nei paesi piemontesi

-i tassi che corrono per le strade di Firenze

Ma all'estero non sono da meno:

-i canguri che saltano per le strade di Adelaide, (una città australiana)

-le scimmie che invadono i viali della Thailandia

Questo fa pensare a quanto l'uomo stia distruggendo gli habitat di questi animali che ho elencato e che adesso vogliono riprendersi il loro posto nel mondo che hanno dominato per secoli, alla ricerca di cibo che scarseggia in natura

Eleonora (Redazione primaria)



SOCKS:IL GATTO DELLA CASA BIANCA

Primo gatto che visse nella casa bianca

Socks (calzini), fu il “primo gatto presidente degli Stati Uniti” che entrò a far parte della famiglia Clinton quando, la figlia del governatore dell'Arkansas, Bill Clinton, vide alcuni gattini giocare nel giardino del suo insegnante di pianoforte.

A Socks non era permesso girovagare per il giardino della Casa Bianca; infatti, quando voleva uscire veniva legato a un guinzaglio lunghissimo così che potesse zampettare per il giardino dove incontrò una gattina randagia di nome Slippers (pantofole).

Fare il Presidente degli Stati Uniti non era un lavoro da poco specialmente per un gatto perché dove sbrigare al-

cune commissioni come: visitare gli ospedali, gli orfanotrofi e fare le fusa agli anziani o mettersi in posa per i fotografi...

Dopo che la figlia di Clinton partì per il college, il Presidente adottò un cucciolo di nome Buddy; ma Socks e il cucciolo non andavano d'accordo perciò Betty che era, la segretaria personale del Presidente, adottò il gatto che riprese la vita “civile” e tutti vissero felici e contenti .

Emma (redazione primaria)



TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULL'AREA 51

L'esistenza dell' area 51 e' stata riconosciuta nel 2013 quando un documento della CIA del 1992 è stato reso pubblico. Il documento è il primo a nominare esplicitamente l'area e ad indicarla sulla mappa. In questo luogo furono portati avanti diversi programmi per testare aerei militari segreti.

COME FU SCOPERTA

Nel 1955 alcuni funzionari della CIA in cerca di un luogo in cui fare esperimenti su un nuovo tipo di velivolo militare invisibile ai radar, sorvolarono quella che sembrava una vecchia pista aerea abbandonata nei pressi del Groom lake, il letto prosciugato di un antico lago salato. Era talmente pericolosa e isolata, perfetta per testare tecnologie militari segrete e addestrare piloti.

L'area 51 è sulle mappe, ma solo avvicinarsi è un'impresa, il suo perimetro e' strettamente sorvegliato da guardie armate. Chi tentasse di oltrepassare le recinzioni rischia multe di 1000 dollari (850 euro) o 6 mesi di prigione. I centri abitati hanno investito sul turismo a sfondo ufologico cambiando i nomi dei locali e delle strade.

COMUNQUE QUESTO POSTO RIMARRÀ SEMPRE UN MISTERO

Christian (redazione primaria)



Un razzo caduto nell'oceano Indiano

Il 9 Maggio 2021 un razzo mandato in orbita dai cinesi ha colpito durante il rientro incontrollato l'Oceano Indiano

Roma- Il 9 Maggio 2021, durante il rientro incontrollato, un razzo mandato in orbita dalla Cina ha colpito inaspettatamente l'Oceano Indiano in una zona vicina alle isole delle Maldive. Si pensava che il razzo Lunga Marcia 5B sarebbe rientrato in orbita terrestre entro le ore 2:24 del 9 Maggio, con un'incertezza temporale di 6 ore. Gli esperti hanno consigliato di stare lontano da finestre e vetrate e di rimanere ai piani più bassi perché i frammenti avrebbero potuto causare danni a persone e abitazioni, arrivando persino a perforare i tetti delle case.

Melissa e Gabriel (redazione primaria)



✂ VI PRESENTO...

UNA VITA DEDICATA ALLA SCIENZA

Rita Levi Montalcini nacque il 22 Aprile 1909. Quando la sua Tata morì di cancro, Rita decise di diventare una dottoressa.

Era particolarmente affascinata dai neuroni (ciò di cui è fatto il nostro cervello), così, dopo la laurea, cominciò le sue ricerche in questo campo insieme ad uno straordinario professore di nome Giuseppe Levi e a un gruppo eccezionale di scienziati.

Erano nel bel mezzo di un'importante ricerca quando un crudele dittatore promulgò una legge: gli Ebrei non potevano lavorare all'università. Rita fuggì in Belgio insieme al professore, che era ebreo come lei. Ma quando i nazisti invasero il Belgio dovette fuggire di nuovo e tornò in Italia. È difficile lavorare come scienziata quando devi nasconderti in continuazione e non hai accesso a un laboratorio, ma Rita non si arrese.

Trasformò la sua camera in un piccolo laboratorio di ricerca. Affilò aghi da cucito per creare strumenti chirurgici e sistemò un piccolo tavolo operatorio di fronte al letto, che usava per dissezionare i polli e studiare le cellule al microscopio.

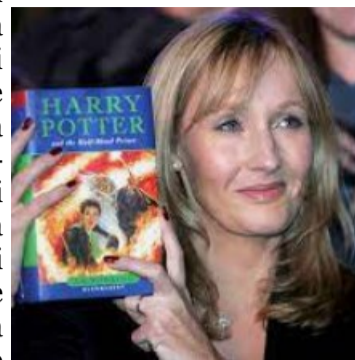
Quando la tua città fu bombardata, Rita fuggì un'altra volta e poi un'altra ancora. Di nascondiglio in nascondiglio, tuttavia, qualunque fossero le difficoltà e ovunque si trovasse, continuava a lavorare. Per la sua opera nel campo della neurobiologia Rita ricevette il Nobel per la medicina!

Ana Maria (Redazione primaria)



J.K. ROWLING

Questa scrittrice ormai di fama mondiale, è nata il 31 luglio del 1965. A sei anni scrisse un racconto e lo intitolò "Coniglio"; a undici anni scrisse un romanzo su sette diamanti maledetti. Veniva da una famiglia povera e i suoi genitori speravano che perseguisse una carriera solida studiando legge o economia ma lei decise di dedicarsi alla letteratura.



Un giorno si ritrovò completamente al verde, mamma single senza lavoro e senza soldi. Joanne sperimentò il dolore del fallimento da cui i suoi genitori l'avevano sempre messa in guardia.

Tutti i suoi averi erano contenuti in una valigia, inclusi i primi tre capitoli della storia di un ragazzino con dei poteri magici di nome Harry Potter.

Il manoscritto di Harry fu rifiutato molte volte, ma alla fine un editore scelse di pubblicarlo. Ne stamparono solo mille copie e chiesero a Joanne di cambiare il suo nome in J.K., perché temevano che i giovani lettori maschi non volessero leggere un libro scritto da una donna.

Il suo agente le disse che non doveva aspettarsi di guadagnare molto con la scrittura, ma per fortuna Joanne decise di continuare la serie Harry Potter che finì col diventare il fenomeno più incredibile della storia dell'editoria. I suoi sette libri hanno catturato l'immaginazione di centinaia di milioni di bambini e adulti in tutto il mondo.

La sua esperienza ci fa capire che non bisogna arrendersi mai e che bisogna credere nelle proprie passioni.

Rachele e Beatrice (redazione primaria)

LA GIOVANE SOPHIE SCHOOL

Sophie School aveva 22 anni quando fu decapitata, era il 22 febbraio del 1943. Fu condannata perché aveva seminato per le strade della sua città diversi volantini, biglietti anti-nazisti con su scritto anche FREIHEIT che significa *libertà*.

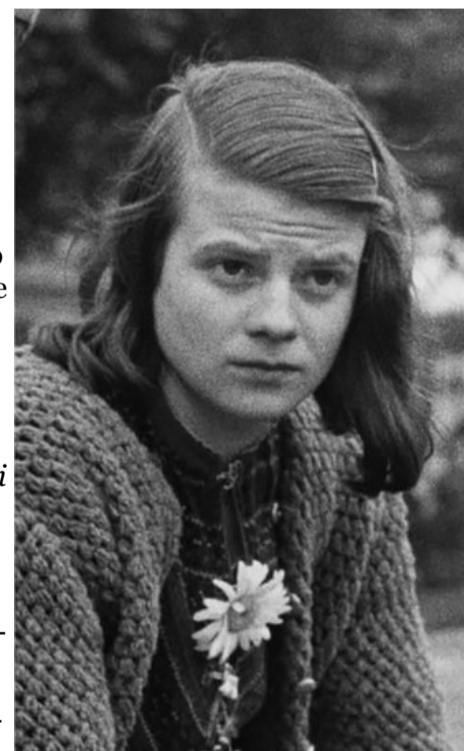
Sophie era una studentessa di Filosofia che, insieme all'aiuto di alcuni suoi amici e di suo fratello Hans, riuscì a creare un gruppo chiamato LA ROSA BIANCA, dal titolo del racconto di Clemens Brentano che scriveva canzoni e poesie contro Napoleone. I loro volantini, sette in tutto, rivelarono già la prima parte di una guerra: questo, secondo alcuni storici, fu la prima denuncia sull'Olocausto.

Sophie e i suoi compagni furono arrestati quando il bidello, che li conosceva, denunciò tutto alla Gestapo. L'ultima segretaria personale di Hitler, Traudl Junge, alla fine della vita annotò nei suoi diari: *un giorno ho notato la targa alla memoria di SOPHIE SCHOOL e mi resi conto che la giovane, all'inizio, era stata una ragazza del BDM (Lega Delle Giovani Tedesche), di un anno più giovane di me e aveva già capito di avere a che fare con un regime criminale.*

La segretaria rimase scioccata e ogni sua scusa, per aver aderito al Nazismo, perdeva consistenza.

Con questa breve storia voglio solo far capire che si può sempre cambiare per avere la libertà e chiedere giustizia per il proprio popolo, come ha fatto Sophie School.

Gelatina (Redazione secondaria)



LE MADRI DE LA PLAZA DE MAYO E IL LORO MESSAGGIO

Molte volte abbiamo sentito parlare di rivolte: rivolte per il pane, rivolte per il diritto di voto, rivolte per conquistare tutti i diritti che non erano stati concessi...Ma in Argentina, a causa di un governo di repressione, scesero in piazza le Madri di figli scomparsi sotto la dittatura militare, le cosiddette "madri de la Plaza de Mayo". La Piazza di Buenos Aires dagli anni settanta è divenuta luogo di incontro abituale delle donne, ogni giovedì alle 15:30, per ricordare i propri figli desaparecidos. Questa protesta quindi sostenuta e creata dall'associazione formata da queste madri e nonne dei desaparecidos, ossia i dissidenti scomparsi durante la dittatura militare in Argentina tra il 1976 al 1983, prevede la scesa in Plaza de Mayo con un fazzoletto bianco in testa, come simbolo di lotta e di riconoscimento O tra donne rivoluzionarie.

"Ogni giovedì, da quarant'anni, alle 15.30 il cuore dell'Argentina palpita a Plaza de Mayo. Una dopo l'altra, le madri arrivano. C'è chi si aggrappa al bastone, chi al braccio di un nipote affettuoso. Chi addirittura si fa strada con la sedia a rotelle. In alcune, come Nora de Cortiñes, a lungo presidente, o in Enriqueta Rodríguez de Maroni, la forza si nasconde in un fisico così esile da sembrare evanescente. Mirta, invece, si distingue per l'andatura fiera: a 92 anni, è ritta e elegante come una trentenne. Accanto a lei Haydée Gastelú de García Buelas, l'altra delle fondatrici superstiti ancora in prima linea." . Ecco un estratto di un articolo online del sito: avvenire.it.in cui si parla appunto delle coraggiose donne che combattono nonostante tutte le difficoltà.

Il tutto ebbe inizio da una semplice madre argentina: << Andiamo a Plaza de Mayo>> disse Azucena Villaflor De Vincenti, ormai esasperata per l'immensa ricerca di informazioni su Nestor, scomparso il 30 Novembre 1976. Ho voluto immaginare una conversazione con Azucena perché, se ancora fosse stato possibile, avrei voluto chiederle tante cose...

Così ho realizzato questa "intervista impossibile"

COSA HAI PERSO QUANDO E' SCOMPARSO IL TUO NESTOR?

- Parlo per me, ma parlo anche per tutte le mamme... un figlio è decisamente una parte di te, forse la più giovane parte che fa parte di te, che non ti aspetti mai di perdere e per cui faresti di tutto pur di non perderlo. A me è successo, ho perso mio figlio che era ancora troppo giovane, ho perso mio figlio quando ancora non ero pronta. Mi hanno portato via la migliore parte di me, tale azione mi ha fatto perdere gran parte della mia essenza...

ANCHE SE NON FOSSI MADRE, APPOGGERESTI COMUNQUE TALE INIZIATIVA?

- Assolutamente sì! Anche se non fossi madre, anche se non avessi la possibilità di immaginare cosa voglia dire perdere un figlio, vedendo le lacrime versate dalle altre mamme che hanno perso i loro figli, mi piangerebbe il cuore e combatterei.

RISCHIERESTI ANCORA L'IMPENSABILE, LO RIFARESTI?

- Penso che sia stata l'azione più decisa della mia vita, lo rifarei mille volte, se c'è di mezzo mio figlio, e se c'è di mezzo il figlio di una qualsiasi mamma. Un figlio, come ho già detto, è la parte migliore di ognuna di noi, e lotteremo affinché non ci daranno verità e pace.

TI RITIENI UNA DONNA CORAGGIOSA?

- Mi ritengo una MADRE: non si tratta di coraggio, non si tratta di paura, si tratta di amore, si tratta di vita, si tratta di mio figlio, anche se dovessi fare l'impresa più difficile della storia, anche se dovessi attraversare l'Oceano Pacifico a nuoto, lo farei, per far giustizia e per ritrovare mio figlio. Mio figlio non l'ho trovato, ma ho fatto tutto il possibile e l'impossibile per trovarlo.

PENSI DI AVER VINTO QUESTA BATTAGLIA?

- Lanciando questo messaggio, malgrado non sia riuscita a ritrovare mio figlio, so che se non ho vinto la mia battaglia, forse ho cercato di vincere in un certo senso la guerra. Al silenzio.

Elisabetta (Redazione secondaria)



Il lago di Scanno a forma di cuore
IL CUORE BLU DELL'ABRUZZO

Lo sapevate che in Abruzzo esiste un lago a forma di cuore? Il lago di Scanno è una gemma preziosa, scintillante, incastonata tra le montagne abruzzesi che stupisce per le sue bellezze naturali.

Il lago di Scanno è il più grande lago naturale, di sbarramento, che si è formato in seguito ad una frana del monte Genzana, che ha bloccato il corso del fiume Tasso, inondando la vallata circostante, dando origine al lago. Tutto ciò accadeva tantissimi anni fa: alla fine dell'ultima era glaciale, 3000 anni fa. È situato a circa 922 metri sopra il livello del mare ed ha una profondità massima di 32 metri.

Il lago è avvolto da una serie di misteri e curiosità che rendono questo luogo ancora più suggestivo. Molte leggende sono legate alla nascita del lago.

Secondo un'antica leggenda il lago si sarebbe formato in seguito a un combattimento tra i Romani e re Battifolo, un sovrano del posto. Battifolo trovandosi in difficoltà invocò l'aiuto del mago Bailardo che, con un incantesimo, ricoprì d'acqua il campo nemico, formando il lago di Scanno.

In un'altra leggenda Bailardo, invaghito della fata Angiolina, ne ordinò il suo rapimento. Allora la fata per salvarsi fece materializzare un lago, quello di Scanno, sotto i piedi dei suoi rapitori che affogarono.

Il lago di Scanno è un luogo piacevole dove scoprire la natura circostante e svolgere attività all'aperto adatte anche per noi bambini. Lungo le coste si può fare un picnic all'ombra degli alberi o prendere il sole. Spesso durante il picnic fanno visita papere amichevoli e oche aggressive che minacciose si avvicinano al panino per rubarlo. Sulle acque del lago si possono fare lunghe pedalate affittando il pedalò. È rilassante, tranquillo e poco faticoso perché non ci sono le onde e si può guardare il paesaggio che mostra tutto il suo splendore. È molto divertente fare una nuotata nelle sue acque ma bisogna indossare le scarpette perché ci sono i ciottoli. Attenzione! L'acqua è veramente ghiacciata e se non vuoi diventare un cubetto di ghiaccio, devi

nuotare velocemente.

A chi piace passeggiare per i boschi può percorrere il Sentiero del Cuore. Questo sentiero è adatto a tutti e con una breve passeggiata si raggiunge l'eremo di S. Egidio, da qui si può ammirare da un lato la bellissima forma a cuore del lago e dall'altro il paese medievale di Scanno. Durante il cammino si possono fare piccole soste per riposarsi e nel frattempo si possono raccogliere le more. Questi frutti sono piccoli, gustosi, dolcissimi e uno tira l'altro. Una passeggiata ideale per noi bambini perché possiamo apprezzare la bellezza della natura e chi è fortunato può incontrare gli scoiattoli.

Il lago è posizionato nel Parco Nazionale d'Abruzzo e nelle vicinanze è interessante visitare il Centro Visita Daini, un piccolo rifugio che ospita un branco di timorosi daini formato da: maschi, femmine e tenerissimi cuccioli. Questa è un'area dedicata a questi animali selvatici che rispetta il loro habitat naturale. Qui vengono curati anche gli esemplari che vengono attaccati e feriti dai lupi. La guida distribuisce ai visitatori le mele così è più facile avvicinarsi a loro, vederli più da vicino, accarezzarli. I daini sono ghiottissimi di mele e anche se sono molto paurosi non si lasciano intimorire e addirittura mangiano le mele dalla mano dell'uomo.

Il lago di Scanno e i suoi dintorni sono luoghi emozionanti. Ci fanno vivere immersi nella natura e ci fanno conoscere tutti i suoi suoni e i suoi profumi ma soprattutto insegna a noi bambini a vivere a contatto con la natura, rispettarla e interagire con gli animali nella loro sicurezza. Sara (redazione primaria)



L'Eurotunnel : la galleria ferroviaria sottomarina più grande al mondo !!!!

L'Eurotunnel è la galleria ferroviaria che congiunge il Regno Unito con la Francia, estendendosi per 50 Km di cui 39 sono sottomarini. E' il primo tunnel al mondo per lunghezza sottomarina e il terzo per lunghezza complessiva. La costruzione è iniziata nel 1988, ha coinvolto 13.000 persone tra tecnici, ingegneri e operai; è stato ufficialmente inaugurato il 6 maggio del 1994 .

Per attraversare il tunnel ci vogliono circa 35 minuti grazie ai treni, tecnologici e specializzati, dotati di grandi sistemi di sicurezza come sensori di rilevamento di guasti o incendi, estintori e molte altre precauzioni, che hanno aumentato di gran lunga il costo della costruzione e ritardato di un anno l'apertura.

Marco (Redazione secondaria)





GIORNATA DELLA TERRA

La terra è la nostra casa e la nostra grande casa e dobbiamo essere consapevoli che il nostro passaggio qui è brevissimo, e un soffio nell'eternità.

Dobbiamo avere dei comportamenti responsabili per chi verrà dopo di noi.

Tenere di preservare e mantenere come quando è arrivato nelle nostre mani.

O addirittura migliorarla, con dei piccoli gesti possiamo cambiare il mondo.

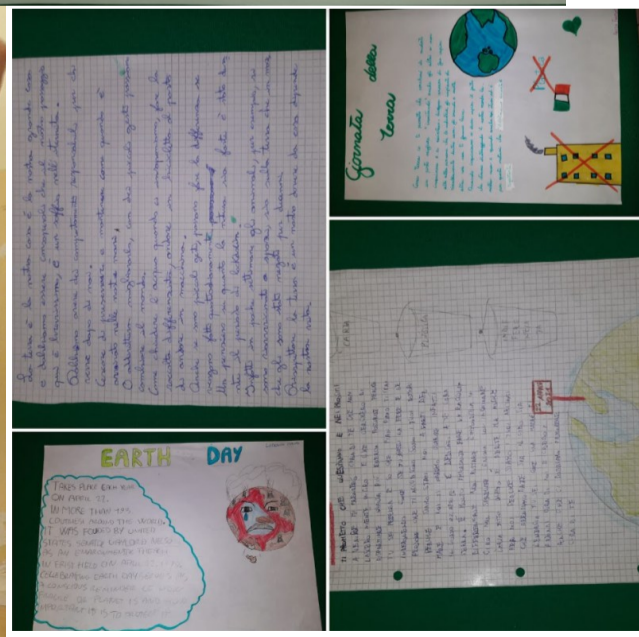
Come chiudere l'acqua quando ci insaponiamo, fare la raccolta differenziata, andare in bicicletta al posto di andare in macchina.

Anche se sono piccoli gesti possono fare la differenza se vengono fatti quotidianamente.

Ma pensiamo, su quanti la nostra vita forte è stata data nel periodo del lockdown.

Difficile in poche settimane gli animali, per esempio, se sono rinchiusi e a spaura, viva sulla terra che un mese che gli sono stati negati per decenni.

Osservare la terra è un nostro dovere da cosa dipende la nostra vita.



Continuità tra la 5D e la 1A della Scuola Secondaria

Un martedì dello scorso mese di febbraio, tornati dalla mensa, abbiamo avuto una gradita sorpresa, la visita della professoressa Laura Girlando, che insegna italiano nella sezione musicale della scuola secondaria. Dopo il momento delle presentazioni la professoressa ha tirato fuori dalla borsa un libro, "L'uomo che piantava gli alberi" di Jean Giono e... ha cominciato a leggere. Noi stavamo tutti in silenzio, affascinati dalla sua voce perché dal primo momento lei ci ha fatto proprio "vivere" il racconto.

La professoressa è venuta per tre martedì di seguito, fino a quando non ha terminato di leggerci il libro e noi l'aspettavamo con ansia per conoscere il seguito della storia. Lei è stata molto gentile e ogni volta che non capivamo qualche parola difficile ce la spiegava con pazienza. Terminato il libro noi abbiamo espresso le nostre impressioni, abbiamo visto insieme e commentato anche un bellissimo video e svolto tante attività come ricercare notizie e disegnare e descrivere alberi con varie tecniche.

Naturalmente la professoressa ha letto il libro anche ai suoi ragazzi e loro hanno realizzato dei bellissimi lavori.

"L'uomo che piantava gli alberi" scritto dall'autore francese Jean Giono è un libro ricco di significato e di morale. Racconta la storia dello scrittore che un giorno, passeggiando sulle Alpi della Provenza si ritrova in un villaggio in cui si produce carbone, un territorio arido e deserto, secco, dove i pochi abitanti erano persone cattive e arrabbiate. Qui conosce un uomo di poche parole che lo ospita, Elzéard Bouffier, che aveva perso la moglie e il figlio anni prima. Scopre che quell'uomo, ogni giorno, faceva almeno 20-30 chilometri per andare a piantare alberi. Nessuno glielo diceva e lo faceva in terre che non erano sue... lui piantava tantissimi alberi: faggi, querce, salici, betulle, aceri e tigli. Giono passava a trovarlo ogni anno e quando tornò alla fine della guerra non riconobbe più il villaggio che era diventato un paesino pieno di persone, giovani e bambini, tutti felici e ben nutriti; c'erano belle casette, acqua pura, tanto verde e felicità. Tutto ciò grazie al sacrificio di un uomo, morto a 89 anni, che nella sua solitudine aveva fatto del bene per tutta la sua vita. Questa storia ci ha insegnato che bisogna sempre avere rispetto per la natura, proteggerla e curarla ma anche battersi per lei, con piccoli e grandi progetti.

Qualche giorno fa abbiamo avuto un'altra bella sorpresa dagli amici della 1A: ogni ragazzo ha scritto a noi una lettera, dandoci consigli sulla scuola secondaria dove tra qualche mese saremo anche noi, ci hanno tranquillizzati e ci hanno dato tanti buoni consigli per prepararci al meglio a questa nuova avventura.

Grazie professoressa Girlando e grazie ai suoi ragazzi della 1A.



UNA FANTASTICA VITTORIA PER LA MOZART

La classe IVD della scuola primaria si aggiudica un prestigioso primo posto nel Contest di Acea Scuola “DifendiAMO l’acqua!”

Roma- Il 3 maggio 2021 si è svolta la premiazione del Contest di Acea Scuola “DifendiAMO l’acqua!” un progetto al quale hanno partecipato gli alunni delle classi quarte della nostra scuola. La classe IVD era risultata tra i finalisti, ma a causa del Covid non si è potuta presentare all’evento, perciò al suo posto è andato il Preside Giovanni Cogliandro per ritirare il premio. I bambini e le bambine si sono collegati dalla classe insieme alle loro maestre e con emozione hanno atteso il risultato per scoprire l’ordine di classifica.

La giuria presieduta dalla Sindaca di Roma Virginia Raggi e composta da alcuni funzionari di spicco dell’azienda Acea hanno visionato i tre video finalisti e hanno deciso di aggiudicare il primo premio di euro 5 000 al progetto “Acqua Rap” della nostra classe! E’ stata una grande soddisfazione e anche il Preside era molto orgoglioso del risultato ottenuto!

I soldi saranno spesi per migliorare la nostra bella scuola!

Questo è il link del video vincitore del primo premio!



IVD

<https://youtu.be/BMrrPiRU1zY>

<https://youtu.be/iNXQWIVb5GI>



THE SCOUTS

Sometimes we listen about Scout and we don't know what they are and what they do. In this expose we try to answer at the questions: "Who are the Scouts and what they do?"



The Scout method uses some important principles in the child's education: *self-knowledge, commitment, personal responsibility, learning by doing, belonging to small groups, respect for nature and the environment, respect for rules, health and physical education, responsibility for service to others.*



They always have a *uniform in perfect conditions, are young people who love to have friends. They also go together to the mountains or in the woods to camp, they know how to adapt themselves to the situations that nature can offer them, they love fun and exciting games.*



They always uses *compass or a topographic maps to locate themselves. They learn how to move and reach locations in the forest using the stars together with a compass or a map*



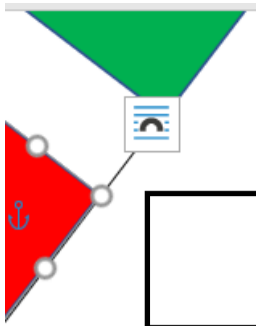
They learn to walk silently in the forest to follow the tracks of a wild animals, they imitate the song of a bird to be able to approach it. They know how to *cook food on a wood fire, singing and joking happily.*

Sleeping under a camping tent or building a shelter under the stars, near the sea, the lake in a mountain or in a forest. Enjoying the silent during the night.

They design, build, learn and live in nature in groups.

Natan (secondaria)



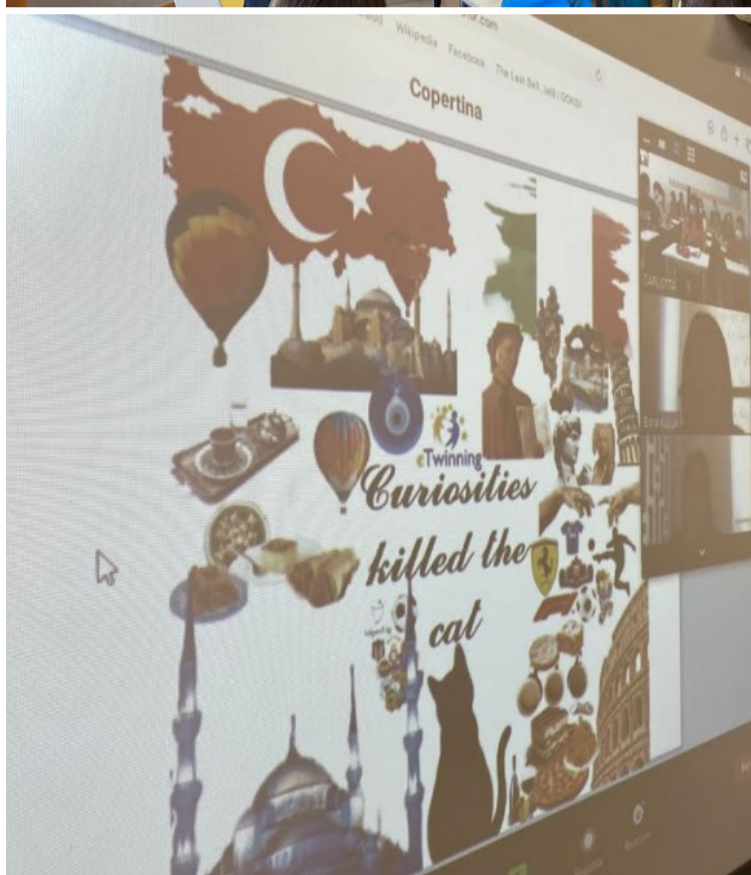


CURIOSITIES KILLED THE CAT!



Curiosities killed the cat... it's so impressive. This beautiful and curious cat died from the new discoveries that the students of I.C. Mozart made of Turkey, an amazing country which surprised us with their food, stories, music and their culture. From this project we learned that every country has their particularities and their cultural values, and learning them, we can learn new things and live new experiences, like this! During this project, everyone has made a hard work, expressing also their abilities, preferences, presenting their selves and the most important thing, enjoying. This project has been realized thanks to the platform E-twinning, which gave us the possibilities to take the initiative to start an adventure with an amazing conclusion. The teachers have made an amazing work, too, because gave us the possibilities to express our abilities and learning the significate of the cultural values!





eTwinning

The classes 3D and 3G are continuing the etwinning project with two turkish classes. In the first lesson we talked about the italian food, tiramisù and pizza; and turkish food, revani and kebab. Then, we talked about our and their most famous singers. Our school talked about "Il Volo" and Sanremo's festival. Instead, the turkish classes talked about koray Avci, a turkish singer. Also, we talked about our and their most famous gestures. We have different gestures, but some of them have the same meaning. Another thing we did for the project is make slides and videos about our most famous story for kids: Pinocchio. The turkish classes instead, made a video about keloglan, a bold giant. He is unlucky, but always happy. He lives with his mother and a donkey. His stories teach the children to be honest, good and brave. For the last meeting, our classes wrote some letters for our turkish friends. This project is a lot interesting and fun, we discover a new country and that's amazing. Also we improve our english with people with the same age. I hope all enjoyed this project, even the turkish classes.



L'agenda 2030

L'agenda 2030, un modo per proteggere il pianeta che prendiamo ogni giorno in prestito.

L'agenda 2030 è stata creata nel 2015 ed è una carta che riguarda tutti: è un accordo tra gli stati che fanno parte dell'ONU cioè un'organizzazione intergovernativa delle Nazioni Unite, a carattere mondiale. Consiste in 17 obiettivi per salvaguardare il nostro amato pianeta, che stiamo rovinando e che si prova raggiungerli tutti entro il 2030.

Tra i suoi obiettivi principali c'è la pace e la sicurezza mondiale, lo sviluppo di relazioni amichevoli tra le nazioni, il proseguimento di una cooperazione internazionale e il favorire la manutenzione delle varie azioni compiute a questi scopi dati ai suoi membri.

Uno degli obiettivi più trattati è il numero 15 "vita sulla terra", che consiste nel proteggere e ripristinare gli ecosistemi terrestri promuovendone l'uso sostenibile e invertendo il degrado del terreno.

Discutendone in classe, alcuni bambini hanno promesso di impegnarsi con piccoli gesti:

- 1) Rispetto alberi, fiori, l'ambiente che mi circonda e ho cura degli spazi verdi.
- 2) Non butto rifiuti a terra.
- 3) Acquisto solo quello di cui ho bisogno.
- 4) Cerco di non sprecare il cibo.

Un altro degli obiettivi più trattati è il numero 5 "parità di generi". E' importante raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze. Per parità di genere si intende la possibilità di avere gli stessi diritti e le stesse opportunità lavorative, ma non solo. Anche nella vita quotidiana: di solito le donne e anche ragazze vengono sfruttate e sottovalutate quindi vengono tolte loro opportunità che meritano di avere.

Giulia e Sofia (redazione primaria)



You can't fight for your rights if you don't know what they are.



APPROFONDIMENTO

Parità di genere

La parità di genere è l'obiettivo 5 dell'agenda 2030 e consiste nel mettere fine alle violenze tra uomo e donna

L'uguaglianza di genere è una condizione nella quale le persone ricevono pari diritti, con uguali opportunità, indipendentemente dal genere.

L'obiettivo 5 mira a ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze (compresa l'abolizione dei matrimoni forzati) e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione.

Melissa (redazione primaria)



Negli anni 40 rappresentava i maschi, ora le femmine. Ma la sua vera storia?

ROSA: COLORE DA FEMMINA?

Oggi viene considerato un colore da femmina ma circa 100 anni fa invece era un colore da maschio.

Molte persone pensano che il colore rosa è da femmine, al contrario!

Un po' di anni fa il colore rosa era considerato un colore maschile grazie alla sua vicinanza al rosso sangue ed il colore della battaglia; mentre alle femmine era assegnato il celeste virgineo del velo della Madonna che era, appunto, una donna.

Tutto è partito dalle aziende di abbigliamento che iniziarono a produrre indumenti femminili in rosa e maschili in blu; da lì si sparse l'abitudine di considerare il colore rosa un colore da femmina e il blu da maschio!

Ora, fortunatamente, non ci stanno distinzioni di colore. I maschi stanno iniziando a vestirsi di rosa o viola considerandolo un colore bello.

La verità è che non c'è un colore da maschio o da femmina, ma che semplicemente tutti si possono vestire come vogliono senza dover essere discriminati!

Sophia (Redazione primaria)

#EARTHDAYATSCHOOL

LA GIORNATA DELLA TERRA È IL NOME USATO PER INDICARE IL GIORNO IN CUI SI CELEBRA L'AMBIENTE E LA SALVAGUARDIA DEL PIANETA TERRA!

NON È COLPA MIA!



“Non è un problema mio...”

“Chissà tra quanto tempo accadrà?”

“Sono tutte invenzioni”

“Ci sono problemi più gravi”

“Io che posso farci?”

“È compito della politica”

ECCO ALCUNE SCUSE PER RIMANDARE IL PROBLEMA O NON TRATTARLO!

NOI INVECE RITENIAMO CHE IL BENESSERE DELLA NOSTRA TERRA SIA FONDAMENTALE E SOPRA OGNI ALTRA QUESTIONE, PERCHÉ SENZA IL NOSTRO PIANETA CHE CI OSPITA E CI PERMETTE DI VIVERE LE SUE RICCHEZZE ALTRE QUESTIONI NON ESISTEREBBERO...

ECCO PERCHÉ ABBIAMO ONORATO LA GIORNATA DELLA TERRA DEDICANDOLE TEMPO E RIFLESSIONI.

RIFLESSIONI A TUTTO TONDO

ANCHE NOI COME SCUOLA MOZART, ABBIAMO AFFRONTATO L'ARGOMENTO DELLA SALUTE DELLA TERRA. IN PARTICOLARE IL TEMA DELL'INQUINAMENTO, AL FINE DI SENSIBILIZZARE E PROMUOVERE COMPORTAMENTI CORRETTI E VIRTUOSI VERSO IL NOSTRO PREZIOSO AMBIENTE.

IL NOSTRO APPROFONDIMENTO SULLA MATERIA È INIZIATO CON UN VIDEO, PROPOSTO DALLA PROFESSORESSA DI INGLESE, DI GRETA TUMBERG (DIVENTATA FAMOSA PER LE SUE BATTAGLIE CONTRO L'INQUINAMENTO DEL PIANETA) POI ABBIAMO COMMENTATO E DIBATTUTO SU ALCUNI POWER POINT CHE ILLUSTRAVANO CONSIGLI DI BUONA CONDOTTA PER SUPPORTARE L'AMBIENTE.

CON LA PROFESSORESSA DI ITALIANO INVECE, ABBIAMO ESTERNATO ATTRAVERSO UN PENSIERO SCRITTO, LE NOSTRE IDEE PER CONTRIBUIRE A MANTENERE PULITO IL PIANETA, MA PRIMA ANCORA IL TERRITORIO CHE VIVIAMO TUTTI I GIORNI.

È STATO IMPORTANTE RIFLETTERE SU COME ALCUNE PICCOLE AZIONI QUOTIDIANE POSSANO ESSERE VITALI PER IL BENESSERE E LA SALUTE DEL NOSTRO AMBIENTE.

È PROPRIO IL CASO DI DIRE CHE, LA "GIORNATA DELLA TERRA" ANDREBBE CELEBRATA TUTTI I GIORNI!
#EARTHDAYEVERYDAY



La Voce Della Terra / The voice of the Earth

Marta Viola



C'è
In ogni cosa c'è
E parla un po' di sé
Nel volo di una foglia

C'è
In ogni cosa è
E il mondo intorno a me
Che grande meraviglia

C'è la voce della terra
Lì nascosta
In un seme che rimane
Ad aspettare primavera

Sempre, sempre,
Sempre, sempre,

Nell'azzurro di tranquille maree
Tu puoi sentirla
Sempre, sempre,
E in un lampo lei può
Farsi aurora boreale
A Capo Nord



Now
The voice of the earth
Is calling for your help
In every wave of the ocean

Listen
Wake up, it's not a dream
We can become a team
To heal and save the planet

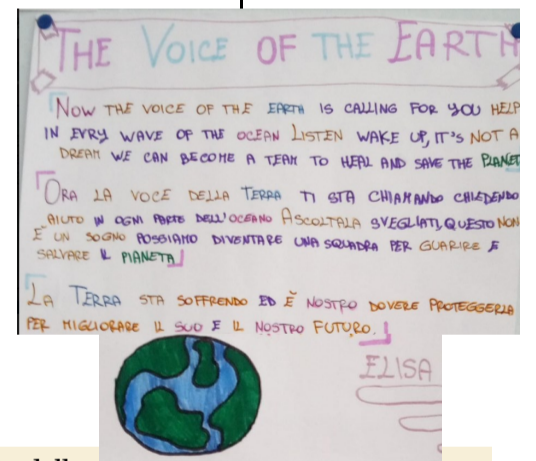
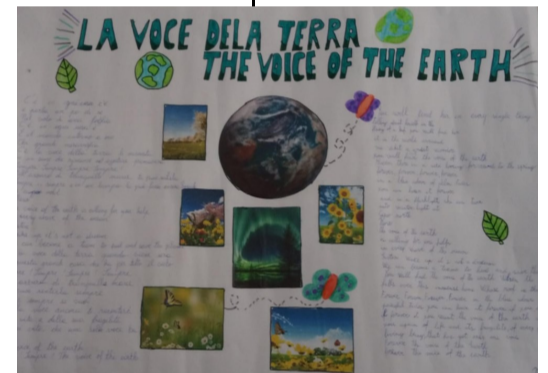
C'è la voce della terra
Quando viene sera
Su questa grande casa
Che ha per tetto il cielo

Sempre, sempre,
Sempre, sempre,

Nell'azzurro di tranquille maree
Tu puoi sentirla
Sempre, sempre,
E per sempre se vuoi
Quella voce ancora ti racconterà
Della vita e della sua fragilità

Di ogni vita che una sola voce ha

Sempre, sempre, sempre,
The voice of the earth



La canzone è stata presentata nel 2019 al Junior Eurovision Song Contest, una competizione canora di importanza internazionale organizzata ogni anno dall'Unione Europea di Radiodiffusione a cui partecipano ragazzi di ogni paese d'Europa tra i 9 ed i 14 anni

La canzone è dedicata al nostro pianeta, la Terra; racconta quanto questa sia meravigliosa in ogni aspetto, che sia invisibile come un seme che aspetta la primavera per germogliare oppure stupefacente come l'aurora boreale.

Parla, però, anche della sua fragilità e vuole richiamare l'attenzione di tutti ad essere una squadra per salvare il pianeta.

Affronta quindi un tema importantissimo e attuale, quello dell'ecologia, ricordandoci come tutti abbiamo un ruolo nell'affrontare questo problema.

Perché è importante: perché i temi dell'ecologia e della salvaguardia

del pianeta sono il fondamento dello sviluppo sostenibile e della sopravvivenza del mondo. Questa consapevolezza è diffusa anche in bambini e ragazzi ma nonostante questo i governi devono fare ancora tanti passi avanti e prendere decisioni che non siano solo finalizzate ai guadagni ma anche a sostenere l'ambiente dal momento che l'accesso alle risorse è alla base dello sviluppo anche dei paesi più poveri

Le Nazioni Unite (ONU) promuovono lo sviluppo globale attraverso l'impegno degli Stati nel raggiungimento di 17 obiettivi. Molti di questi obiettivi hanno proprio il rispetto degli ambienti al loro centro.

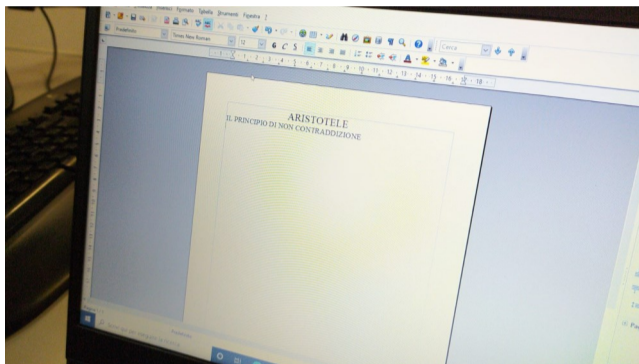
EMMA

NOI COME VERI GIORNALISTI

Roma - La redazione primaria nell'ultimo incontro di redazione si è riunita in presenza e i piccoli giornalisti hanno scritto diversi articoli nell'aula di informatica nella sede centrale dell'IC Mozart.

I ragazzi si sono sentiti dei veri giornalisti. Erano molto concentrati a scrivere i loro articoli davanti ai computer. Si sono aiutati ed hanno lavorato anche in coppia. Non vedono l'ora di ripetere nuovamente questa esperienza perché è piaciuta molto.

Emma, Gabriel, Maristella. (Redazione primaria)



L'IMPORTANZA DELL'AMICIZIA PER I RAGAZZI

L'amicizia è un valore inestimabile

Siamo degli esseri viventi sociali, pertanto sia il vincolo familiare che quello dell'amicizia assumono un ruolo molto importante per farci sentire bene con noi stessi e con l'ambiente che ci circonda.

Avere amici fornisce appoggio emotivo, promuove un'ottima salute mentale e tanto benessere, a qualsiasi età.

Tramite le amicizie i bambini imparano a relazionarsi con gli altri sviluppando abilità sociali.

La maggior parte dei bambini vuole avere amici e, quelli che li hanno, possono vantare una maggiore fiducia negli altri persino un rendimento accademico migliore rispetto a chi non ne ha.

Se i bambini hanno delle difficoltà a farsi o a mantenere degli amici è probabile che si sentano soli ed infelici, cosa che li porterà a star male con il mondo che li circonda. Quando un bambino si sente rifiutato dagli altri la sua angoscia nei confronti dell'ambiente esterno cresce. È molto importante imparare il valore dell'amicizia, sapere essere un buon amico, essere parte di un gruppo significa avere la possibilità di sperimentare lo scambio e il confronto tra pari, avere amici in adolescenza è un grande vantaggio per garantire la crescita e lo sviluppo della propria identità

Il confronto tra pari permette di percepire le differenze e dunque di riconoscersi come individuo, con caratteristiche

proprie. I ragazzi entrano a far parte di un gruppo per soddisfare i propri bisogni di sostegno, condivisione e approvazione cioè il bisogno di affiliazione. Nel momento in cui l'adolescente sviluppa i propri valori e consolida i propri interessi il suo bisogno di amicizia evolve gradualmente in un bisogno specifico di appartenenza cioè la ricerca diviene ora più selettiva e mirata. Le dinamiche di un gruppo possono favorire il senso di autonomia e la libera espressione infatti la discussione favorisce l'espressione di sé mentre la rigidità di certe norme e valori al contrario può determinare un arresto.

Le relazioni tra pari accrescono il benessere dell'individuo in termini di sviluppo delle capacità di Cooperazione e di negoziazione, i preadolescenti considerano l'amicizia caratterizzata dalla condivisione cioè stare insieme e dalla Cooperazione cioè fare qualcosa insieme, mentre gli adolescenti cercano in una relazione di amicizia il riconoscimento delle caratteristiche personali e il reciproco accettarsi. Gli adolescenti affidano all'amico le proprie confidenze certi del rapporto di fiducia che li unisce.

Giulia (redazione primaria)



FINALMENTE TUTTI A TEATRO! con” L’ELISIR D’AMORE” di GAETANO DONIZETTI

L’Anfiteatro romano di Ostia Antica il 7 giugno 2021 alle ore 21 ospiterà circa 600 persone tra alunni, docenti e familiari dell’I C MOZART per assistere allo spettacolo finale dell’Elisir d’amore di Donizetti.

Il Progetto proposto dall’Associazione EuropaIncanto era stato accolto dalle docenti di musica (Ceccato, Piccioni, Kallistova) coinvolgendo susseguentemente anche i docenti di arte e letteratura.... Diventando un progetto pluridisciplinare per le molteplici attività proposte. Il percorso di apprendimento, dopo il primo momento della lettura del libro scritto da Nunzia Nigro estremamente avvincente e coinvolgente, ha impegnato i ragazzi con la guida degli insegnanti di musica ad avvicinarsi in modo divertente al mondo della “ lirica” anche attraverso la APP di ScuolaIncanto facendoli esercitare nel canto come un karaoke. Nel frattempo, guidati dagli insegnanti di arte costruivano fiori rossi e misteriose bottigliette per l’Elisir.

Estremamente interessante la parte del Progetto dedicata all’esecuzione di alcuni brani tramite la LIS (Lingua Italiana dei Segni) per dare un carattere ancora più inclusivo ed aggregante.

I due incontri con l’esperto-lirico sono stati di grande aiuto nell’affinamento della preparazione corale ma nello stesso tempo di grande emozione perché si è cominciato a “sentire” lo spettacolo!

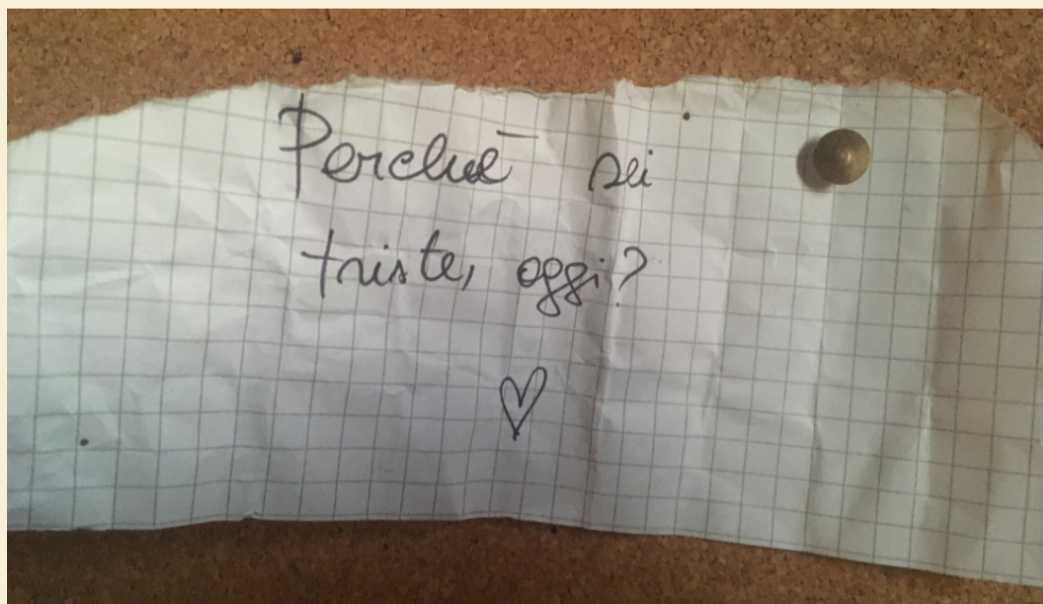
Ora finalmente ... il 7 giugno TUTTI A TEATRO con l’Orchestra Europa Incanto, i cantanti professionisti, scene e costumi per vivere l’incanto dell’Opera guidati (anche noi) dal Direttore d’orchestra.



EMPATIA...

Se quando stiamo male, o quando semplicemente è una <giornata no> una persona a cui teniamo o che sia inaspettata, riesce a capire il nostro disagio...cosa si prova? Non c’è niente di più bello... Come quando stai a scuola: quel giorno sei particolarmente triste, e ti arriva un impensabile bigliettino, con una scritta in penna nera e un cuoricino. Il mittente ti porge la semplice domanda : perché sei triste oggi? Eppure, sebbene sia una frase semplice, ti senti in un certo senso compreso ... Ecco, questa è l’empatia che in psicologia è la capacità di porsi in maniera immediata nello stato d’animo o nella situazione di un’altra persona. Una persona empatica, a mio avviso, è un essere categorico, appartenente quindi a una categoria del conoscere, quindi accettabile a priori, solo che agisce senza aver ricevuto nessun segnale diretto. Ma vorrei spiegarlo con una poesia che ho composto ispirandomi a questa riflessione sull’ empatia

Perché sei triste oggi,
nessun segnale però tu sfoggi,
eppure è chiaro, visibile,
chiuso, non accessibile,
uno sguardo forse antelucano,
ma non è scontato, non è lapalissiano,
niente hai pronunciato,
solo coi tuoi occhi hai parlato,
son sempre lì, pieni di vuoto,
allora ti chiedo... il motivo del tuo igno-
to.



Elisabetta (secondaria)

Qualche anno fa un' alunna della nostra scuola lasciò nel suo armadietto una lettera, alla fine del suo percorso alle Scuole medie.

Questa missiva era indirizzata a chi avrebbe occupato con libri, album e quaderni il suo armadietto, custode di un percorso scolastico ed affettivo durato tre anni.

Quando lessi questa inaspettata e generosa testimonianza di una tredicenne così attenta alle paure, alle speranze e all'entusiasmo di chi avrebbe "preso il suo posto" fui invasa da un'ondata di commozione e in cuor mio sapevo che sarebbe stato uno sprone per tutti: continuare a custodire questa <staffetta di cuori> di cui chi è docente è privilegiato testimone.

Pertanto oggi siamo felici di presentare questa rubrica del nostro giornale che accoglierà gli articoli di ex alunne ed ex alunni che hanno ancora qualcosa da dire alla comunità scolastica di cui hanno fatto parte. A loro il nostro grazie: la Mozart sarà sempre il luogo in cui potranno sentirsi a casa.

“L'INFINITO”: L'IMPORTANZA ODIERNA

Sono più di due secoli che il grande poeta Giacomo Leopardi regalò al mondo della letteratura la composizione poetica “L'infinito”, un vero e proprio inno all'immaginazione e agli illimitati viaggi del pensiero; la poesia, scritta nel 1819 e composta da 15 endecasillabi non riamati, nasconde in ogni parola o figura retorica i sospiri di piacere che il poeta compie nel perdersi, con il solo ausilio della sua mente, in congetture astratte e territori sconfinati al di là di quella siepe a lui tanto cara, che lo protegge da un mondo di dolori, paure e grigie realtà.

Questo componimento, che da sempre viene visto come una medicina per le anime fagocitate da una soffocante realtà, assume oggi a parer mio un significato estremamente attuale, applicabile sulle nostre quotidianità che, in un modo o nell'altro, sono state profondamente scalpite dall'impetuosa pandemia.

Da quel fatidico marzo dello scorso anno, tante delle nostre giornate sono rimaste intrappolate in giardini troppo stretti, abitazioni incatenanti e schermi irrompenti, che hanno funto e fungono ancora adesso da barriere divisorie nei confronti di realtà che, seppur sovente monotone, sono la culla di sogni, attimi preziosi e scambi sociali necessari; siamo rimasti tutti logorati da quelle siepi limitanti, quei cancelli chiusi e quei silenzi assordanti che vagabondavano per strade deserte, senza darci la possibilità di seguire a fantasticare, amare e perderci nei meandri più radiosi o frenetici della vita. Adesso, quei silenzi si stanno lentamente trasformando in voci sottili, veloci caffè al bar o parole soffocate da mascherine colorate, che continuano, seppur in modo più misu-

rato, a far diventare un'abitudine l'assenza di vita vera.

“L'infinito”, oggi, ci insegna quanto però, tra le foglie di una siepe e gli spifferi di abitazioni datate, possano continuare a viaggiare indisturbati onde di immaginazione e raggi di sogni, fino a raggiungere quelle strade tanto ambite, quei locali gremiti di abiti sontuosi e sorrisi spensierati o quelle mete di viaggi in sospenso; l'arma del pensiero, se riusciamo ad utilizzarla, è ciò che ci permette di trasformare quei cancelli, quelle siepi e quelle abitudini restrittive in soglie di mondi e desideri meravigliosi, colmando quei vuoti mesti dipensieri nei quali “è dolce naufragare”.

In questo torpore in cui contro la nostra volontà siamo calati, diamo la possibilità al nostro animo di allietarsi vestendosi di sogni e immaginazioni prive di vincoli, permettendo a noi stessi di riscoprire quanto possa essere rigenerante e lenitivo trovare rifugio nei desideri del cuore. Rendiamo le nostre realtà chiavi per entrare in universi magici e ricchi di beltà, senza mai limitare le nostre fantasie più efferate.

Facciamo sì che i sogni possano fare da madri per emozioni felici, nell'attesa che essi possano realizzarsi concretamente in tutta la loro grandezza.

Carla ex alunna I.C.Mozart



Siamo solo noi.

La banale ricerca di uno zaino in cantina all'improvviso apre lo scrigno dei ricordi. Un tuffo nel passato ed un tuffo al cuore.

Da uno scatolone esce una cartellina porta disegni: ci sono i disegni di tecnica e di arte. Mi metto a scorrerli velocemente ed alla fine, nelle ultime "pagine" spunta fuori il programma della recita di fine anno: "Siamo solo noi". Oh mamma!!! Anno scolastico 1987/88... praticamente ieri!

Eravamo in terza media, IIIA. La scuola ora si chiama Mozart ma all'ora si chiamava Platone ed era la succursale dell'attuale Alessandro Magno. Il nostro professore di tecnica ci coinvolse nella realizzazione di una commedia musicale con poesie e musica dal vivo.

Non esisteva ancora la sezione musicale e per la musica facemmo un gemellaggio con la scuola Cincinnato che si trovava a Casal Bernocchi (ora è l'I.C. Carotenuto); lì insegnava il prof. Planamente che fino allo scorso anno era tra i docenti della Mozart... Ora è allegramente in pensione! Nella sua scuola aveva un gruppo di ragazzi che suonavano (chitarra, basso, batteria); il prof. era, come sempre, alla tastiera.

Galastri, il professore di tecnica, scrisse delle poesie che vennero musicate dal suo amico Planamente.

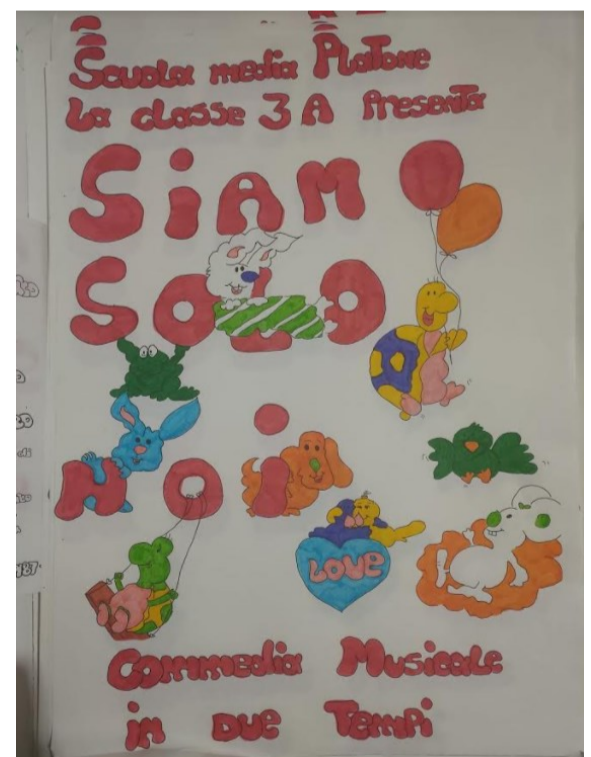
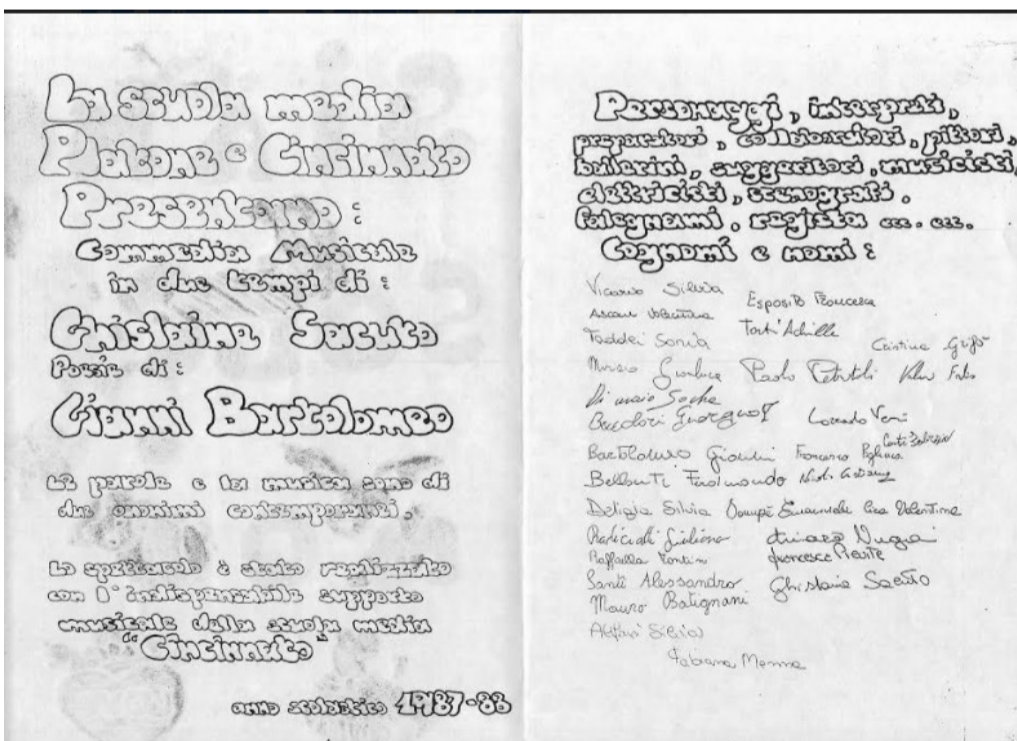
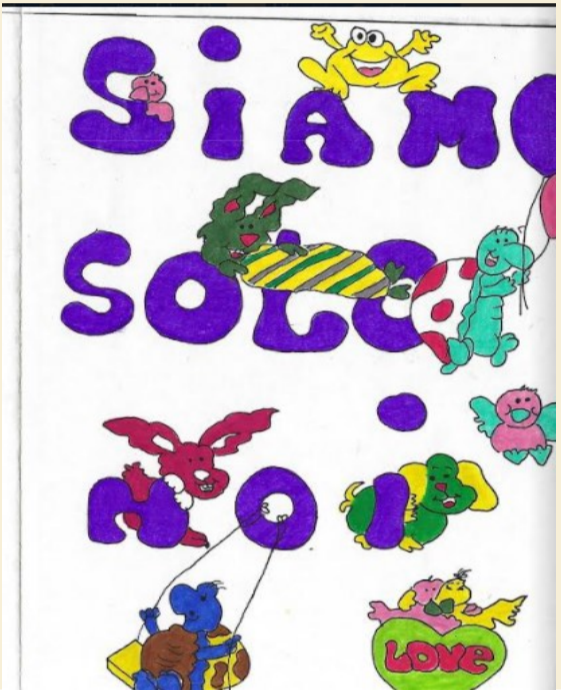
Dello spettacolo curammo tutto: scenografia, regia, corpo di ballo e tutti i nostri docenti ci aiutarono nell'impresa.

Fu un'esperienza incredibile e bellissima. Altrettanto bellissimo ed emozionante è stato ritrovare questi ricordi e postarli su Facebook condividendoli con gli altri compagni.

Il mio posto nello spettacolo? Come sempre... Sempre lo stesso... Dietro la chitarra!!!

Ragazzi, fate tesoro di questi anni e delle esperienze che avete fatto o che farete: anche la pandemia è stata un'esperienza. Tutto fa parte dei ricordi di quando sarete ormai adulti.

V.A.



L'isolamento. L'esclusione da rapporti o contatti con l'ambiente circostante, per lo più motivato da ragioni di sicurezza o di incompatibilità.

Ecco cosa tutti noi ci siamo portati avanti da un anno e due mesi.

In questo articolo ho deciso di raccontarvi dal punto di vista di noi studenti cosa ci ha fatto del male.

La DAD ha creato molti danni, i dati parlano di aumento di stress, ansia, difficoltà nella concentrazione, in generale, un aumento notevole di problemi psicologici.

Un collegamento continuo sulle piattaforme digitali, che supera le sette ore giornaliere, il desiderio e la paura di voler tornare alla scuola in presenza.

L'aumento di questi disturbi ha provocato e causato molti ritiri della scuola.

Un altro grave danno è stata la mancanza della relazione tra coetanei, tale da creare problemi da un punto di vista psicologico.

L'assenza del contatto con i professori e dai vari stimoli, hanno sviluppato il così detto "studio passivo".

A questo punto, tanto si è rivalutata l'importanza dello spazio scolastico che è stato troppe volte sottovalutato, e sicuramente in questo periodo di pandemia anche l'immagine dell'insegnante ha riacquisito quel giusto valore.

La nostra generazione è quella che più di tutte ha risentito della normalità rubata dal Covid.

Chiara ex alunna IC Mozart



“Fondare biblioteche è come costruire ancora granai pubblici: ammassare riserve contro l'inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo venire.”

Marguerite Yourcenar, Memorie di Adriano

Questa è una frase che colpisce e della quale molto spesso si dimenticano i nostri governanti che da sempre in periodi di crisi tagliano i finanziamenti alla cultura perché si tratta di un settore improduttivo oppure quando in un passato non tanto lontano per la scuola si è sottolineato l'importanza delle tre "i": inglese, impresa e informatica a scapito della cultura classica ritenuta inutile e morta. Frequentando il liceo classico, io credo che sia fondamentale impedire che la crisi economica si traduca di fatto in una crisi anche di cultura e di valori, con una spirale di effetti sempre più gravi sulla nostra società. L'inverno dello spirito è la stagione che è arrivata e che non vuole più lasciare posto ad una nuova primavera. In quest'anno di pandemia, chiusi nelle nostre case, abbandonati alle nostre paure, siamo stati vittime di un'informazione tesa a massificare il pensiero e le idee dove soltanto i libri rappresentavano una luce che si irradiava sulle nostre vite da reclusi. "Il vero luogo natio è quello dove per la prima volta si è posato uno sguardo consapevole su se stessi: la mia prima patria sono stati i libri." (Marguerite Yourcenar, Memorie di Adriano)

Granai pubblici per ammassare riserve contro l'inverno dello spirito: biblioteche, centri di lettura, di aggregazione, teatro, cinema, musica, laboratori artistici e di drammatizzazione,

attività sportive ..Questo è quello di cui noi tutti abbiamo bisogno.

In questo senso, il ruolo delle biblioteche, è fondamentale come luoghi della conservazione del passato e della memoria: quella memoria che Cicerone definiva nel De oratore «thesaurus rerum omnium» e quel passato che rappresenta in ogni società un requisito imprescindibile per la conoscenza di sé e degli altri, per la consapevolezza della propria identità, per la costruzione del senso civico e di una comunità solidale in grado di progettare un futuro per tutti i suoi cittadini. Questo è particolarmente vero nell'epoca della 'sovrainformazione', dell'eccesso di notizie, di nozioni dovute ad una illimitata connessione di tutti con tutto. Per questo è fondamentale catalogare e archiviare il sapere in modo critico nelle biblioteche, creando percorsi, disegnando mappe che mettano in condizione di potersi orientare in modo consapevole, proponendo interpretazioni, ricercando un ordine nell'infinita molteplicità di informazioni che altrimenti portano al caos e alla non conoscenza.

La biblioteca non è soltanto il fulcro del sistema di conservazione della memoria storica di una comunità, ma è portatrice di valori positivi quali la socializzazione, l'integrazione, la condivisione degli spazi e delle conoscenze, la responsabilizzazione verso il be-

ne comune. Il ricordo di un passato condiviso è fondamentale nella formazione di una comunità. Nel mondo classico questo aspetto era considerato così importante da avvalorare persino la simulazione creando un passato "artificiale" frutto dell'intreccio tra mito e fatti realmente accaduti per dare al popolo greco degli eroi da emulare.

Io credo che le biblioteche siano un'istituzione pubblica fondamentale, siano dei "granai" dove "ammassare" il sapere dell'uomo, la sua storia... per conoscere, per non dimenticare. Infatti la biblioteca pubblica garantisce l'accesso alla cultura a tutti e non solo a quelli che possono pagare per ottenerla. In quanto istituzione pubblica, ha un ruolo educativo fondamentale che prescinde da quanti soldi si ha in tasca.

E' un discorso di democrazia, di avere un'uguaglianza di opportunità. Non si trova tutto su Google.

Bibi ex alunna I.C. Mozart

UN GRANDE EROE ITALIANO: PAOLO BORSELLINO

Per approfondire l'argomento della legalità e della mafia, abbiamo visto un film di Gianluca Tavarelli del 2004 che si intitola "Paolo Borsellino".

Nel film vengono raccontati i fatti più importanti della lotta contro la mafia siciliana di Borsellino, interpretato da Giorgio Tirabassi, e non solo, infatti si parla anche di quello che provava la famiglia nella situazione di costante pericolo in cui si trovava ogni giorno a causa della mafia e del difficile compito del giudice. Tutta la vicenda ha inizio con la morte del capitano Basile che investigò sulla mafia per il giudice Borsellino. Proprio per questo assassinio fu assegnata una scorta per tutta la famiglia Borsellino. Per continuare ad indagare sulla mafia assieme all'amico di infanzia Giovanni Falcone, interpretato da Ennio Fantastichini, e altre persone fidate, si rifugiarono in un bunker dove poter liberamente scambiarsi opinioni e informazioni sulla mafia. Grazie a questo pool creato dallo stesso Falcone, vennero scovate numerose persone che avevano a che fare con la mafia. Per poterle giudicare tutte, venne istruito un maxiprocesso e, grazie a questo, si ottennero informazioni molto importanti sulla mafia. I capi mafiosi, che rischiavano di essere smascherati, iniziarono a mandare uomini ad uccidere tutti i componenti di questa "organizzazione". Nonostante conoscessero il rischio che correavano, continuarono a lottare contro questi criminali fino alla morte e proprio per questo sono periti da eroi. Iniziarono a morire uno dopo l'altro, gli ultimi furono Falcone e Borsellino, che morirono nello stesso anno a distanza di pochi mesi. Borsellino, rimasto praticamente solo, nonostante la consapevolezza che anche lui prima poi sarebbe morto, ha continuato a lottare e a lottare. È grazie a questi eroi che noi oggi sappiamo come è strutturata la mafia, i suoi comportamenti e

tanti altri elementi prima sconosciuti. Senza di loro probabilmente oggi saremo ancora inconsapevoli della pericolosità di queste organizzazioni criminali, di cui veniva messa in dubbio persino l'esistenza.

Nel film sono presenti anche video di fatti realmente avvenuti che lo rendono ancora più interessante. Il film è a colori mentre i video reali sono in bianco e nero. Il fatto che siano in bianco e nero, li rendono molto toccanti e tristi, più di come lo sono già realmente.

Questo film è veramente bello ed educativo per numerosi motivi. Infatti non si parla solo della mafia ma anche dell'amore per la famiglia, del coraggio, dell'amicizia e di molto altro. Tutti questi aspetti si vedono nella vita di tutti i giorni e servono per poter vivere bene. Inoltre il film fa capire veramente tanti aspetti oscuri della vita: vedendolo ti si apre un mondo nuovo. Mi sono piaciute molte scene come quella di quando trovano il laboratorio segreto dove veniva lavorata la droga, quando Borsellino chiede al figlio Manfredi di regalare la bici ad un ragazzo che ne aveva bisogno Però due momenti in particolare mi hanno colpita molto ovvero, il discorso del parroco al suo amico Borsellino e il discorso che fa alla figlia Lucia dicendole che non sono importanti i voti ma il rispettare i propri doveri e compierli fino in fondo. Questa frase mi ha colpita molto, ognuno di noi dovrebbe imprimerla nella mente e fare di tutto per poterla mettere in pratica. Consiglio di vedere questo film, anche se molto triste, perché, guardandolo, si impara tanto da un grande eroe, Paolo Borsellino.

Carlotta (Redazione secondaria)

La legalità è il bene comune per ognuno

Il magistrato Antonino Capponetto disse : " La Mafia ha più paura della scuola che della giustizia ".

La giornata della legalità nasce per ricordare le vittime della Mafia, persone che hanno dedicato la loro vita, cercando di eliminare un sistema scorretto e illegale, che si è anche impossessato dei poteri politici, corrompendo molte persone.

Prendiamo le figure di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, due grandi uomini, che hanno dato la loro vita cercando di far rispettare la legge e sconfiggere le organizzazioni criminali. Questi due giudici sono stati uccisi in due attentati avvenuti in Sicilia, il primo il 23 maggio del 1992 alle ore 18.00 nella strage di Capaci, dove trovò la morte anche sua moglie e tre agenti di Polizia; il secondo il 19 luglio del 1992 nella strage di via D'Amelio, dove morirono, insieme a lui, cinque agenti della sua scorta. L'educazione alla legalità e al rispetto della legge dovrebbe essere impartita dalla famiglia e poi dalla scuola, tutti fin da bambini dovrebbero imparare a rispettare anche le più piccole regole, in modo che, da adulti, si è in grado di distinguere cosa sia giusto e cosa sia sbagliato.

La legalità si trova negli atteggiamenti di tutti i giorni, dal rispetto per i parcheggi dei disabili al rispetto delle persone che ci circondano.

Se i bambini apprendono, giorno dopo giorno, le buone norme del vivere in comunità, in futuro saranno sicuramente cittadini onesti e rispettosi e la loro vita sarà più semplice e vissuta al meglio.

Tesema (Redazione secondaria)



CHE COSA SI INTENDE PER MAFIA

Mafia è un termine che indica un tipo di organizzazione criminale retta da violenza, omertà, riti d'iniziazione e miti fondativi. Secondo il significato estensivo del termine, indica una qualsiasi organizzazione di persone dedite ad attività illecite, segreta e duratura, che impone la propria volontà con mezzi illegali e violenti, per conseguire interessi a fini privati e di arricchimento anche a danno degli interessi pubblici..

Essa nacque in una ben precisa zona della Sicilia, compresa tra Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Catania e Trapani. Dopo la proclamazione del Regno d'Italia, in un'indagine sulla Sicilia commissionata dal Parlamento del nuovo regno, si legge: La mafia è la solidarietà istintiva, brutale [...] che unisce tutti quegli individui che amano trarre l'esistenza e gli agi non già dal lavoro, ma dalla violenza, dall'inganno, dall'intimidazione. Il governo del tempo riuscì a fare ben poco per sconfiggere tali associazioni criminose, che anzi continuarono a prosperare e a diffondersi, estendendo la propria zona di azione dapprima a tutto lo stato italiano e poi anche ad alcune regioni d'Europa e in America. Tra le organizzazioni del genere la più famosa è Cosa nostra, così definita dagli affiliati e il cui nome venne reso noto pubblicamente dallo statunitense Joe Valachi.

Il regno borbonico si rivelò un territorio idoneo all'attecchirsi e all'accrescersi del fenomeno mafioso nell'Ottocento. I signori iniziarono ad affermare il proprio personale potere a danno di quello centrale, debole e lontano. Si formarono così dei "poteri locali" che non avevano assolutamente nulla di legale e che si basavano sulla violenza.

Tra le numerose cause della nascita del fenomeno sono sicuramente da elencare il dominio dal latifondo che vessava una massa di contadini nella miseria e nello sfruttamento. Fra nobiltà terriera e contadini come intermediario era presente un ceto di spregiudicati e violenti massari, campieri ("guardie armate" del latifondo) e gabellotti (gestori dei fondi a gabella, cioè in fitto) che terrorizzavano i contadini e i proprietari con i loro sgherri, venivano a patti con i briganti, amministravano una rozza giustizia che però non ammetteva alcuna forma di opposizione. I briganti, i ladri, i ribelli avevano un ambiguo rapporto con i massari. I contadini servivano i massari e vedevano talvolta in loro degli alleati possibili contro i latifondisti che a loro volta si servivano dei massari e dei campieri, pur disprezzandoli e temendoli, come forza contro il latente pericolo costituito da possibili rivolte delle masse contadine. Massari e campieri si servivano dei bri-

ganti contro nobili e contadini ma sapevano anche spazarli via con violenza quando dovevano dimostrare a tutti gli abitanti del feudo chi comandava effettivamente. Per giungere al dominio del territorio la mafia controllava non solo il mondo rurale, i trasporti, l'attività mineraria, gli allevamenti, ma anche la delinquenza urbana, i tribunali, le centrali di polizia, i centri del potere. I mafiosi erano nel contempo imprenditori, organizzatori della produzione, giudici, gendarmi, esattori delle tasse, poiché prelevavano quote di ricchezza dal lavoro e dalla rendita dei ceti sociali in mezzo ai quali vivevano ed operavano.

Nell'età moderna prima e contemporanea poi, mentre nella maggior parte dell'Europa i poteri legali e centrali si rafforzavano ed espandevano, fenomeno esaltato soprattutto dalla nascita dei primi Stati nazionali, in Italia vi è una situazione di legalità frammentata: i signori feudali sono in concorrenza con i deboli poteri centrali, organizzati malamente in un groviglio di giurisdizioni e di competenze; i deboli sono esposti allo strapotere dei signori e degli sbirri; i fragili ceti produttivi e mercantili sono soggetti alle soperchierie di funzionari e baroni. La violenza, in questo contesto premessa per la sicurezza, si privatizza: i signorotti del posto hanno i loro sgherri, l'Inquisizione ha i suoi ufficiali ed agenti, le corporazioni hanno le loro compagnie d'armi, i mercanti pagano le scorte armate per i trasferimenti di merci. Si assiste ad un continuo scontro di poteri e di interessi, in una terra in cui il continuo succedersi di poteri e dominazioni non ha favorito la coesione tra popoli e governanti. Il fenomeno prende il nome di bravi in nord Italia, dove lo strapotere dei signorotti locali è garantito da sgherri spesso provenienti dal centro e nord Europa.

Nel corso del XX secolo le aggregazioni rette dalla legge dell'omertà e del silenzio consolidarono un'immensa potenza in Sicilia e riemersero dopo la seconda guerra mondiale. La letteratura italiana, a partire dal secondo dopoguerra, ha spesso prestato attenzione al fenomeno.

Leonardo Sciascia, poeta e scrittore siciliano, scrisse: «La più completa ed essenziale definizione che si può dare della mafia, crediamo sia questa: la mafia è un'associazione per delinquere, con fini di illecito arricchimento per i propri associati, che si impone come intermediazione parassitaria, e imposta con mezzi di violenza, tra la proprietà e il lavoro, tra la produzione e il consumo, tra il cittadino e lo Stato». Oggi, purtroppo si continua a dover lottare contro questo fenomeno ancora esteso e che tante vittime ha fatto.

Ana Maria (redazione primaria)

VIAGGIO NELLE PAROLE

Mafia: organizzazione criminale suddivisa in più associazioni, rette dalla legge dell'omertà e della segretezza, che esercitano il controllo di attività economiche illecite con il fine di arricchirsi commettendo delitti o di assicurarsi protezioni politiche orientando i voti della popolazione a favore di partiti che l'associazione considera più favorevoli.

Diritto: è ciò che ci permette di dire NO o Sì a seconda di quello che si vuole o si deve fare. Complesso di norme imposte con provvedimenti espressi o vigenti per consuetudine, sulle quali si fondano rapporti tra i membri di una comunità o si definiscono quelli tra comunità estranee.

Omertà: termine che indica quell'atteggiamento di silenzio che esprime l'intenzione di non collaborare con la giustizia, omettendo di denunciare infrazioni o reati più o meno gravi di cui si viene direttamente o indirettamente a conoscenza, oppure non facendo nomi degli autori di un reato, che pure sono conosciuti.

Pentito: 1) Che prova rimorso, rammarico o rincrescimento per la propria colpa.

2) Di criminale che collabora con l'autorità giudiziaria.

Giustizia: Voce che si riferisce ad un concetto non facilmente definibile, trattandosi di un'idea che l'uomo ha insita in sé ma a cui non trova facile corrispondenza nella realtà. Nata con la vita sociale, è concretamente un complesso di norme che regolano i rapporti tra gli uomini e stabiliscono ciò che spetta ad ogni uomo, per il fatto stesso che è tale.

Spacciare: mettere in circolazione merci il cui contenuto è illecito contrabbandare. Per fare ciò i mafiosi hanno bisogno di avere sempre più persone che lavorano per loro soprattutto giovani e ragazzi

Pizzo: forma di estorsione praticata da organizzazioni criminali che consiste nel pretendere il versamento di una percentuale o da una

parte dell'incasso, dei guadagni o di quota fissa dei proventi, da parte di esercenti di attività commerciali ed imprenditoriali, in cambio di una supposta "protezione" dell'attività.

Famiglia: nel lessico criminale indica un'aggregazione di individui legati dal vincolo dell'omertà e dell'assoluta obbedienza agli ordini di un capo (padrino)

Ubbidienza: sottomissione alla volontà altrui, sia come atto momentaneo che come comportamento abituale, è considerata una colpa se le azioni commesse per ubbidienza infrangono la legge morale o se per essa si rinuncia alla propria responsabilità.

Partecipazione: partecipare significa non rimanere da soli, ma aprirsi agli altri, vivere in gruppo rispettandone le regole: impegnarsi perché la vita collettiva sia organizzata secondo giustizia, permettendo a ciascuno di esprimersi in libertà e realizzando il bene comune e la felicità

Elisa e Federica (Secondaria)

		S	P	A	C	C	I	A	R	E	
		P	A	M							
O	M	E	R	T	A						
		N	T	F							
		T	E	D	I	R					
		I	C	A							
		T	I								
		O	P	I	Z	Z	O				
		A									
		Z									
		O									
		N									
		E									

IL PIACERE DELLA LEGALITA'

Durante la settimana della legalità abbiamo letto in classe alcuni brani tratti dal libro "il piacere della legalità" Idee ed esperienze per la convivenza civile, in particolare abbiamo riflettuto su due letture dal titolo: "Una bella giornata" e "Una giornata bella" Storia del bambino sbagliato e del bambino giusto sui temi sulla legalità.

"Legalità", una parola complessa di cui spesso non capiamo il vero significato. Legalità non significa solamente non sporcare il banco, non passare con il rosso per strada, non portare i cani dove non possono entrare, significa anche avere rispetto per ciò che ci circonda e per le altre persone, significa non pensare solo a se stessi, ma pensare a chi verrà dopo di te. Legalità significa seguire le regole dovunque andiamo, e soprattutto rispettare le leggi dello Stato.

In passato è anche vero che, se si fossero seguite tutte le regole imposte dai governi o dalle religioni, non ci sarebbero state le rivoluzioni, e quindi a quest'ora le donne non avrebbero diritti, ci sarebbero ancora le leggi razziali, non ci sarebbe libertà di pensiero e di stampa e tante altre conquiste... Ma adesso si tratta di seguire una costituzione basata su principi come uguaglianza e libertà, quindi chiunque non segue queste leggi non è un cittadino civile, e non parlo solo di criminalità e mafia, parlo anche della gente che vediamo tutti i giorni, quella gente che non rispetta alcune semplici regole, perchè pensa di essere da sola al mondo, e quindi di poter fare quello che vuole, mentre viviamo tutti in una società civile.

Anche se le regole da seguire ci infastidiscono dobbiamo rispettarle dappertutto, che sia a casa nostra, che sia a scuola o per strada, ci sono state imposte unicamente per il nostro bene e per il bene dell'umanità, così che tutti possano vivere meglio.

Ciascuno dei due racconti, "una bella giornata" e "una giornata bella", descrive una giornata di due ragazzi. Le due storie sono il perfetto esempio che essere una persona civile e per bene, una persona rispettosa verso gli altri e l'ambiente in cui ci si trova, ti

porta a vivere una vita migliore, una vita tranquilla e serena e a fine giornata si va a dormire con il sorriso stampato in faccia e felice di vivere in pace con te stesso.

Una cosa che ho subito notato ascoltando i due racconti, è come il comportamento dei genitori influisca sul modo di comportarsi dei figli. I genitori dovrebbero educare i propri figli alla convivenza civile, mentre spesso non lo fanno, essendo loro stessi a volte poco osservanti delle norme. I bambini secondo me dovrebbero imparare, ancor prima dell'alfabeto e dei numeri, ad essere educati ed empatici, altrimenti in futuro potranno essere molto istruiti, ma senza il rispetto per gli altri non saranno persone civili.

Spesso i ragazzi rispecchiano i comportamenti scorretti degli adulti, ma non approvo le persone che giustificano sempre il comportamento e le scelte scorrette di un ragazzo con il fatto di vivere in un ambiente dove manchi l'esempio corretto; a una certa età noi ragazzi siamo perfettamente in grado di pensare ognuno con la propria testa. Per esempio io conosco molte persone brillanti ed intelligenti, che sono vissute in contesti problematici e carenti, quindi non sempre è una giustificazione.

E' inutile sperare in un mondo fatto solo di persone civili, perché ci sarà sempre qualche persona che non osserva le norme o un criminale in giro per le strade, ma di una cosa sono certa: io farò sempre il possibile per essere rispettosa e civile, anche solo con piccoli gesti che tutti possiamo fare, come fare la raccolta differenziata, rispettare le file e cedere il posto a donne in gravidanza o a persone anziane...

Per me le persone che dicono che "legalità" è il contrario di "libertà" non hanno chiaro entrambi i significati e questo mi sembra una grossa minaccia per la società, forse bisogna partire da qui.

Emily (secondaria)

I NOSTRI EROI: PAOLO BORSELLINO E GIOVANNI FALCONE

Falcone e Borsellino erano due magistrati, amici dall'infanzia, che lavoravano insieme. Loro sono personaggi importanti per la storia, perché erano in lotta contro la MAFIA.

Falcone e Borsellino sacrificarono la loro vita per sconfiggere la mafia e riuscirono a mandare tantissimi mafiosi in carcere. I mafiosi mandarono una spia per capire il movimento di Falcone. Quando scoprirono l'orario e la via in cui stavano andando, misero una bomba sotto la strada facendo morire Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e la sua scorta.

Borsellino è stato ucciso sotto casa della mamma insieme alla sua scorta.

Il 23 maggio è stata istituita "la giornata della legalità" per ricordare il giorno in cui perse la vita Falcone, affinché ci sia sempre il ricordo del grande sacrificio per la giustizia di un uomo onesto.

Ana-Maria Silvia Mattia (redazione primaria)



La lezione di Peppino Impastato arriva nelle scuole



Di Flavio M.

L'undici maggio scorso, il Centro di Documentazione Peppino Impastato ha incontrato le classi 3 C e 3 I dell'Istituto Comprensivo W.A. Mozart di Roma, per approfondire la storia e la lotta di Peppino contro la mafia.

È stata Anna Puglisi a fare da portavoce del Centro: con un lungo discorso, accompagnato da una presentazione power point, ha illustrato molto chiaramente la storia di questo personaggio emblematico. La lezione si è svolta in due ore durante le quali le classi sono state collegate con Anna Puglisi tramite computer e non purtroppo a Cinisi, dal vivo, come è stato fatto negli ultimi anni prima del COVID-19. "Questo incontro è una forte testimonianza – ha detto un ragazzo della 3 C - che mi ha fatto vedere da un altro punto di vista la mafia che è una piaga dell'Italia ormai da molti anni." Una frase emblematica, che riassume il significato dell'incontro. La responsabile del centro e i professori sono riusciti a far riflettere i ragazzi su quanto sia brutto entrare dentro l'ottica mafiosa con la storia di Peppino Impastato che nasceva da una famiglia mafiosa ma si è ribellato da tutto ciò, pagando con la sua vita. Gli studenti delle due classi, prima dell'incontro hanno avuto la possibilità di guardare il film "I cento passi", che rende più facile da capire i concetti di coraggio, omertà e l'organizzazione di queste associazioni criminali che privano, in modo efferato, del bene più prezioso: la vita.



UNA GRANDE BELLEZZA
I. C. MOZART - Secondaria di Primo Grado - VIA CLES

Cara Felicia

DA "IL SALUTO LAICO" - RIFLESSIONE

Leggendo le poesie che le mie Professoressa mi hanno generosamente condiviso, mi sono voluta soffermare su un verso in particolare, il quale recita "le parole di chi ti ha ignorato da viva e ti esalta da morta, con un paese che si nega all'ultimo saluto e le voci si infrangono contro pareti di silenzio"

Nonostante fossero 4 poesie una più bella dell'altra, tutte quante dedicate a Felicia, la madre di Peppino che ha onorato e fatto giustizia al figlio anche dopo la morte di esso, ho deciso di fare una riflessione su questo verso in quanto la prima cosa che mi è venuta in mente, e che mi ha lasciato sorpresa, è quanto la frase "la mafia uccide, il silenzio pure" ci si possa perfettamente rispecchiare, specialmente nella frase "e le voci si infrangono contro pareti di silenzio" perché naturalmente la mafia è un crimine, ma ad alimentarla non sono solo le mentalità mafiose, ma anche il silenzio delle persone che non denunciano, che lasciano che tutto questo accada, perché così facendo si diventa automaticamente complici.

Ma del resto coloro che tacciono sono gli stessi che rimpiangono la morte delle persone uccise per mano della mafia, che tramite silenzi e mentalità delle persone, avanza come un carro armato facendo fuori chiunque la intralci.

La nostra "Settimana della legalità"

Abbiamo iniziato con la lettura in classe del libro "Falcone e Borsellino, i paladini della giustizia" di Francesco D'Adamo. Un vecchio cantastorie siciliano, accompagnato dall'asinella Rosalia, racconta ad un gruppo di bambini la storia dei due magistrati, che si conoscevano fin da piccoli perché cresciuti nello stesso quartiere di Palermo, la Kalsa e che diventarono grandi amici da adulti, quando si ritrovarono a lavorare insieme. E' la storia di due uomini buoni e giusti che combattono per difendere la giustizia e la libertà e che diventano degli eroi come i Paladini di Carlo Magno, non hanno paura di nessuno e sono diventati eroi non perché avessero i superpoteri ma perché credevano che la cosa più importante per ognuno di noi sia fare il proprio dovere e loro l'hanno fatto, sempre.

Falcone e Borsellino hanno sacrificato le loro vite per lottare contro uno dei fenomeni più terribili che affliggono l'Italia: la mafia siciliana, un'organizzazione criminale conosciuta anche con il nome di Cosa Nostra. Furono uccisi entrambi nel 1992 proprio dai loro spietati nemici mafiosi e per questo sono diventati simbolo di integrità, coraggio e legalità. "Legalità", noi abbiamo cercato di capire meglio il significato di questa parola un po' difficile per noi da comprendere, ne abbiamo parlato tanto e secondo noi è la cosa più importante all'interno della società, la legalità va sempre salvaguardata. Falcone, Borsellino e tutti gli eroi morti per la giustizia ci insegnano quanto essa sia importante e per questo ognuno di noi deve considerarla come un obiettivo da raggiungere nella vita di tutti i

giorni, dobbiamo combattere l'illegalità tutti insieme, senza paura; dobbiamo sempre ascoltare e accogliere l'Altro, rifiutare chi vuole prevaricare, accettare e valorizzare tutte le diversità.

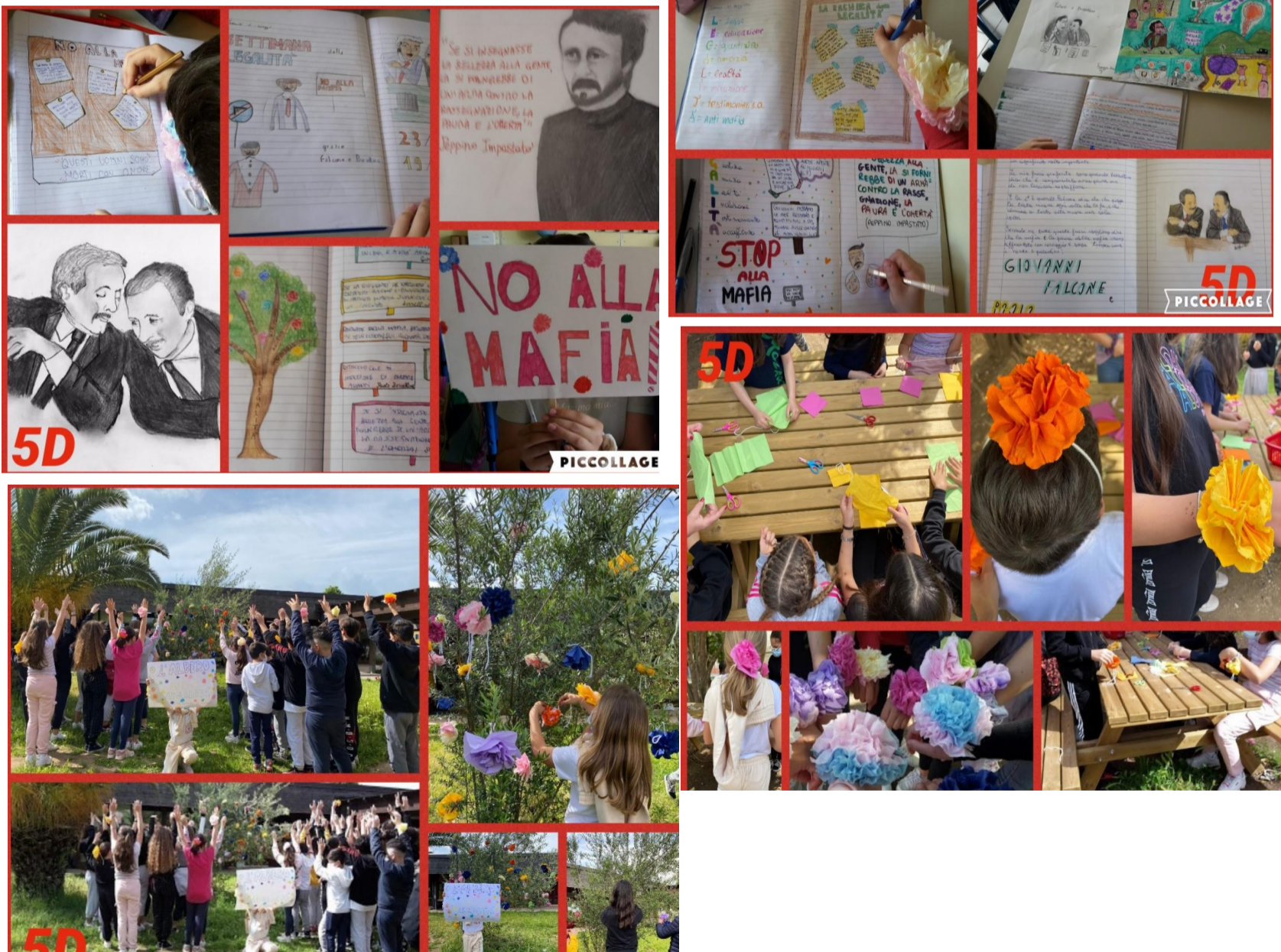
"Gli uomini passano, le idee restano e continuano a camminare sulle gambe di altri uomini" diceva Falcone e questa frase ci ha molto colpiti, è vero... le idee di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino continuano a camminare sulle gambe di tutte le persone oneste e impegnate per una società migliore.

Durante questa settimana abbiamo vissuto una bellissima esperienza: insieme ai ragazzi della 3L della scuola secondaria e alla loro professoressa, Annalisa Parente, abbiamo realizzato dei bellissimi fiori colorati con i tovaglioli di carta, i nostri "fiori della legalità".

Tutti insieme abbiamo poi attaccato questi fiori su un alberello di fronte alla nostra classe, facendolo così fiorire con i valori della legalità, della giustizia e dell'onestà.

Questa esperienza ci ha fatto riflettere e capire che noi giovani siamo gli "alberi" su cui devono fiorire i principi che ci hanno lasciato Falcone e Borsellino, affinché la loro morte non sia stata vana.

La 5D



Una giornata di testimonianza diretta

Lotta alla mafia: la III C incontra il Centro Peppino Impastato

di Lorenzo L.

Quest'anno, tra le tematiche che abbiamo trattato in educazione civica, c'è stata la lotta alle mafie. Abbiamo affrontato tale argomento in maniera interdisciplinare, sotto diversi aspetti.

Ovviamente una parte importante è stata quella dedicata ai personaggi che si sono opposti alla mafia e che, purtroppo, hanno anche perso la vita in quella che sembra proprio una guerra contro un nemico invisibile.

Durante le nostre lezioni abbiamo parlato di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, giudici morti a causa delle loro indagini, poiché, con la loro attività, hanno inferto un duro colpo alle attività mafiose.

La mafia ha causato tantissimi morti, sia nella sua guerra interna, sia purtroppo tra coloro che hanno provato a contrastarla. Oltre ai tanti nomi conosciuti, come quelli già citati, ci sono anche tante persone che hanno subito danni o perso la vita a causa di essa. Si pensi a tutti gli uomini delle scorte, ai piccoli giornalisti, o semplicemente a chi, ogni giorno, lotta contro il "pizzo".

Abbiamo poi affrontato la storia di Peppino Impastato e, a conclusione di queste lezioni, il giorno 11 maggio, abbiamo incontrato, purtroppo solo virtualmente, la Dott.ssa Anna Puglisi, uno dei fondatori del Centro Peppino Impastato, una vivace signora ottantacinquenne con la quale abbiamo potuto confrontarci su un argomento così drammatico eppure ancora tanto attuale.

Il Centro è il primo centro studi sulla mafia nato in Italia. È stato fondato nel 1977 per onorare la memoria di Giuseppe Impastato, assassinato dalla mafia il 9 maggio 1978, e per poi portare avanti non solo il suo ricordo, ma anche le sue idee e le sue azioni contro la mafia. Proprio per combattere tali fenomeni e diffondere la cultura della legalità, il Centro organizza incontri e attività dedicati soprattutto a noi giovani.

La prof.ssa Puglisi ha raccontato alla nostra classe la storia di Peppino, della sua forza di volontà, delle sue idee democratiche, del suo forte desiderio di ribellarsi alla logica mafiosa.

La storia di Peppino noi la conoscevamo già, poiché avevamo letto dei testi, visto il film e ne avevamo parlato con i nostri insegnanti, ma sentirla raccontare da chi l'ha vissuta, da chi conosce quelle persone e quei luoghi, ci ha molto impressionato, facendoci capire che la storia non è solo quello che si legge sui fogli



di carta.

La storia è fatta di idee, lotte, conquiste, sacrifici e sconfitte, ma anche di piccole cose ripetute ogni giorno e, soprattutto, di persone. Peppino era un ragazzo come me, che, pur consapevole dei rischi che correva, ha lottato per la sua terra contro uno dei boss più potenti di Cosa Nostra e, in nome della libertà e della giustizia, è arrivato a sacrificare la sua vita.

Ritengo che l'incontro avuto con la responsabile del Centro sia stato molto interessante: far conoscere, attraverso la testimonianza diretta, la storia di gente come Peppino è molto educativo, soprattutto per noi giovani che dobbiamo essere consapevoli che tanti diritti di cui godiamo, che adesso ci sembrano così scontati, sono frutto della lotta e del sacrificio di altre persone; ed è per questo che anche noi, nel nostro piccolo, dobbiamo impegnarci fin da ora affinché tali diritti vengano rispettati e onorati, per evitare che qualcuno debba ancora sacrificarsi.

Iniziativa da parte delle scuole per insegnare ai bambini cos'è la LEGALITÀ' e come combattere le mafie

23 MAGGIO: GIORNATA MONDIALE DELLA LEGALITÀ'

Roma- Il giorno 13 maggio scorso, gli alunni della classe IV D del ciclo primario, dell'Istituto Comprensivo MOZART del quartiere infernetto, hanno incontrato gli alunni del ciclo secondario, per iniziare a comprendere il concetto della parola "LEGALITÀ'".

All'inizio della giornata, i più piccoli, hanno provato a spiegare in classe il significato del termine secondo la loro interpretazione; dalle loro ipotesi **legalità** è vivere nell'amore, nell'amicizia e nel rispetto, è ciò che si può fare, è libertà nel rispetto degli altri. Legalità secondo i bambini vuol dire mettersi nei panni degli altri, vuol dire rispettare i diritti dei bambini, ascoltare gli altri senza avere per forza ragione. E' inoltre un concetto importante per il bene di tutti, è aderire ai principi della Costituzione, è rispettare, accogliere, conoscere, convivere nel mondo ed inoltre saper rispettare la diversità. Dopo un lungo dibattito, la definizione alla quale sono giunti è che la legalità è QUALCOSA CHE DEVI RISPETTARE PER IL BENE COMUNE.

In seguito, durante la mattinata, si è svolto un incontro tra la classe IVD della primaria ed una terza classe della secondaria, nel quale, lavorando in coppia, formata da un bambino ed un ragazzo più grande, hanno realizzato, utilizzando dei tovaglioli di carta e dei fili di lana, dei fiori colorati, che simboleggiano la legalità. Ogni ragazzo ha legato un fiore al proprio polso ed i restanti sono stati incollati su un cartellone che riportava come titolo "la Giornata Mondiale della Legalità". Altri alunni hanno appeso i fiori realizzati, ad un albero del giardino della scuola, per ricordare le morti di persone innocenti, causate dalla mafia.

Durante gli incontri, i ragazzi di una seconda classe della secondaria hanno spiegato ai bambini della IV D il concetto di **mafia** è cioè

un'organizzazione criminale che svolge traffici illeciti ed atti di effe-rata violenza.

I ragazzi hanno spiegato che la mafia in Italia è molto diffusa e ha creato diverse organizzazioni criminali che a seconda della zona geografica, si chiamano in modo diverso.

A tal proposito si sono ricordate le uccisioni dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, i quali avevano provato a combattere la mafia in Sicilia, ma furono lasciati soli in questa lotta dai cittadini siciliani. Per paura delle **ritorsioni** da parte della mafia, nessuno di loro denunciò, e si diffuse l'**omertà**, che permise ai mafiosi di organizzare degli attentati brutali nei loro confronti.

I bambini hanno compreso i concetti di **corruzione** e cioè che, per denaro o per proprio vantaggio, si agisce contro la legge aiutando la mafia, il concetto di **collusione** e cioè che per paura o per denaro qualcuno agisce favorendo i traffici illeciti o le azioni illegali della mafia. Queste azioni avvengono molte volte per paura delle **intimidazioni**, cioè le minacce da parte della mafia e per paura delle violenze di cui essa può essere capace.

Dopo la morte dei 2 giudici, lo Stato ha compreso che è importante diffondere, a partire dalle scuole, il concetto di legalità, l'importanza di vivere rispettando la legge e lo Stato, la necessità di non essere omertosi, di denunciare atti illeciti per non lasciare solo lo Stato nella lotta contro le mafie.

Questa giornata per i bambini della IV D è stata molto importante, perché hanno potuto comprendere concetti così importanti e sconosciuti. La conclusione alla quale sono giunti, è che se si imparano queste regole importanti già da piccoli, sui banchi di scuola, in futuro ci saranno cittadini migliori.

Emma C. (redazione primaria)

Percorso di legalità: mafia, atteggiamento mafioso e principi Costituzionali Classi 3C 3I a.s. 2020/21

Il percorso di educazione alla legalità e al rispetto delle regole si snoda attraverso l'analisi del fenomeno mafioso nelle sue varie sfaccettature ponendosi l'obiettivo di creare negli alunni la consapevolezza della cultura mafiosa e dell'illegalità, facendo maturare in loro il senso di giustizia e lealtà.

Partendo dalle origini storiche, culturali e geografiche del fenomeno, il percorso si è sviluppato attraverso dibattiti, riflessioni, brainstorming e mappe che hanno mostrato ai ragazzi come il fenomeno mafia sia un fenomeno globale in Italia e nel mondo con traffici illeciti ramificati. I ragazzi hanno imparato a riconoscere l'atteggiamento mafioso ed il linguaggio che lo contraddistingue, predisponendo un piccolo glossario di sopravvivenza.

Il film "I cento passi" di M. Tullio Giordana, ha offerto esempi tangibili dell'agire della mafia, avvicinandoli alla conoscenza degli eroi della lotta alla mafia. Le ricerche successive ed i filmati hanno permesso di approfondire queste figure storiche.

Il giorno 11 maggio alle ore 10.30 in collegamento con la cofondatrice Anna Puglisi del Centro Siciliano di documentazione, successivamente dedicato a Peppino Impastato, morto nel 1978, i nostri alunni sono sta-

ti accolti dalla gura minuta e gentile di donna che ha dedicato la propria vita alla lotta contro le illegalità e alla valorizzazione delle donne.



I ragazzi hanno avuto l'occasione di fare domande e considerazioni sulla figura dell'eroe Peppino ribellatosi al potere mafioso con cui aveva convissuto sin dalla nascita. Citando alcuni passi da "La mafia in casa mia", titolo del libro scritto insieme a suo marito Umberto Santino, la Puglisi, si è soffermata sulla figura di Felicia Bartolotta vedova Impastato e mamma tenace di Peppino, dell'impegno congiunto con parenti e militanti politici che portano alla celebrazione dei processi conclusi nel 2002 con la condanna all'ergastolo dei mandanti dell'omicidio di Peppino. Le poesie dedicate a Felicia hanno permesso un ulteriore spunto sui principali temi, come il rifiuto della morte del figlio, la lotta contro le ingiustizie e la speranza di crescere in un mondo migliore.

Il percorso è stato realizzato con la preziosa collaborazione delle colleghe, Antonella, Cinzia e Stefania a cui va il mio ringraziamento.

Anna (Docente secondaria)

Iniziativa da parte delle scuole per insegnare ai bambini cos'è la LEGALITÀ' e come combattere le mafie

23 MAGGIO: GIORNATA MONDIALE DELLA LEGALITÀ'

Roma- Il giorno 13 maggio scorso, gli alunni della classe IV D del ciclo primario, dell'Istituto Comprensivo MOZART del quartiere infernetto, hanno incontrato gli alunni del ciclo secondario, per iniziare a comprendere il concetto della parola "LEGALITÀ'".

All'inizio della giornata, i più piccoli, hanno provato a spiegare in classe il significato del termine secondo la loro interpretazione; dalle loro ipotesi **legalità** è vivere nell'amore, nell'amicizia e nel rispetto, è ciò che si può fare, è libertà nel rispetto degli altri. Legalità secondo i bambini vuol dire mettersi nei panni degli altri, vuol dire rispettare i diritti dei bambini, ascoltare gli altri senza avere per forza ragione. E' inoltre un concetto importante per il bene di tutti, è aderire ai principi della Costituzione, è rispettare, accogliere, conoscere, convivere nel mondo ed inoltre saper rispettare la diversità. Dopo un lungo dibattito, la definizione alla quale sono giunti è che la legalità è QUALCOSA CHE DEVI RISPETTARE PER IL BENE COMUNE.

In seguito, durante la mattinata, si è svolto un incontro tra la classe IVD della primaria ed una terza classe della secondaria, nel quale, lavorando in coppia, formata da un bambino ed un ragazzo più grande, hanno realizzato, utilizzando dei tovaglioli di carta e dei fili di lana, dei fiori colorati, che simboleggiano la legalità. Ogni ragazzo ha legato un fiore al proprio polso ed i restanti sono stati incollati su un cartellone che riportava come titolo "la Giornata Mondiale della Legalità". Altri alunni hanno appeso i fiori realizzati, ad un albero del giardino della scuola, per ricordare le morti di persone innocenti, causate dalla ma-

fia.

Durante gli incontri, i ragazzi di una seconda classe della secondaria hanno spiegato ai bambini della IV D il concetto di **mafia** è cioè un'organizzazione criminale che svolge traffici illeciti ed atti di efferata violenza.

I ragazzi hanno spiegato che la mafia in Italia è molto diffusa e ha creato diverse organizzazioni criminali che a seconda della zona geografica, si chiamano in modo diverso. A tal proposito si sono ricordate le uccisioni dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, i quali avevano provato a combattere la mafia in Sicilia, ma furono lasciati soli in questa lotta dai cittadini siciliani. Per paura delle **ritorsioni** da parte della mafia, nessuno di loro denunciò, e si diffuse l'**omertà**, che permise ai mafiosi di organizzare degli attentati brutali nei loro confronti.

I bambini hanno compreso i concetti di **corruzione** e cioè che, per denaro o per proprio vantaggio, si agisce contro la legge aiutando la mafia, il concetto di **collusione** e cioè che per paura o per denaro qualcuno agisce favorendo i traffici illeciti o le azioni illegali della mafia. Queste azioni avvengono molte volte per paure delle **intimidazioni**, cioè le minacce da parte della mafia e per paura delle violenze di cui essa può essere capace.

Dopo la morte dei 2 giudici, lo Stato ha compreso che è importante diffondere, a partire dalle scuole, il concetto di legalità, l'importanza di vivere rispettando la legge e lo Stato, la necessità di non essere omertosi, di denunciare atti illeciti per non lasciare solo lo Stato nella lotta contro le mafie.

Questa giornata per i bambini della IV D è stata molto importante, perché hanno potuto comprendere concetti così importanti e sconosciuti. La conclusione alla quale sono giunti, è che se si imparano queste regole importanti già da piccoli, sui banchi di scuola, in futuro ci saranno cittadini migliori.

Emma Carleschi (redazione primaria)

IN GIARDINO CON L'ASSESSORE: CHE EMOZIONE!

Roma– Giovedì 20 Maggio 2021 i ragazzi della scuola secondaria e i bambini della scuola primaria, hanno raccontato all' Assessore Veronica Mammì tutte le attività che li hanno visti protagonisti in questi giorni di riflessione e di partecipazione attiva ad iniziative prese dalla scuola per la Settimana della legalità . I ragazzi più grandi hanno parlato del significato della parola legalità e hanno spiegato chi sono Paolo Borsellino e Giovanni Falcone . I bambini hanno mostrato alcuni cartelloni dove avevano disegnato il fiore della legalità e hanno formulato delle frasi spiegando che cosa è per loro la legalità.

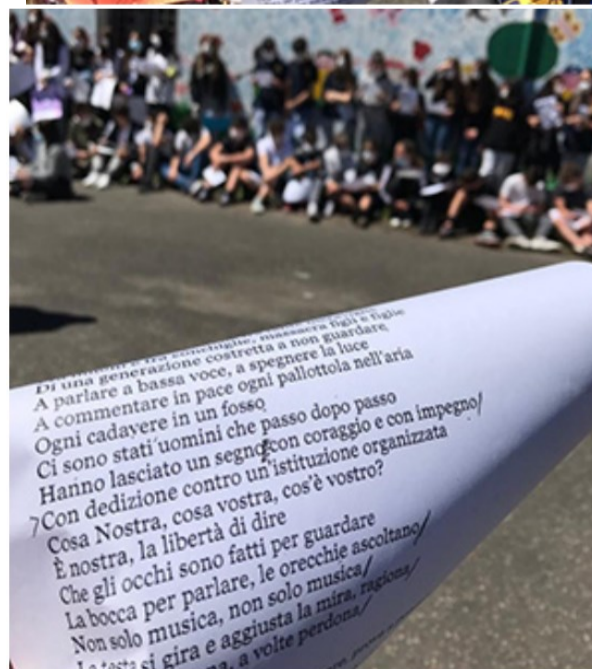
Successivamente hanno trascritto le frasi su alcune nuvolette di carta e le hanno lette davanti all'Assessore , al Preside della scuola e alla vice-preside.

Al termine dell'incontro alcuni compagni hanno consegnato i fiori della legalità fatti con dei fazzoletti e dei nastri alla nostra ospite!

Sophia (redazione primaria)



Gli alunni della scuola secondaria hanno accolto l'Assessore declinando il messaggio di giustizia e impegno civile attraverso la Musica: dopo una emozionante performance di benvenuto della sezione musicale, alcune classi terze della scuola secondaria di I grado hanno Interpretato, nel soleggiato cortile della scuola, la canzone <PENSA> di Fabrizio Moro, spiegando alcune frasi più significative estrapolate dal testo e trascrivendole su cartelloni pieni di speranza e determinata consapevolezza.



Lottare per la legalità

Lottare per l'onestà
sapendo che nessuno ti aiuterà
cercare la verità
andando contro tutte le autorità

due uomini ci provarono
e tante sfide incrociarono
poco trattarono
e alla fine la morte sposarono

i loro ricordo rimarrà
e per sempre ci accompagnerà
hanno creato una forte civiltà
grazie alla loro capacità

il male ha vinto sulla giustizia
ma un giorno la mafia non farà più notizia
perché con la legalità stiamo facendo amicizia
così poi non vincerà più la furbizia

Poesia sulla Legalità

Combattere per la verità
Per chi voce non ne ha
Rischiando la vita ogni giorno
Per gridare il tuo messaggio al mondo.
Perché la tua morte non sia avvenuta inutilmente
Perché questa possa essere d'insegnamento alla gente,
un insegnamento che è rimasto nella storia
che porteremo avanti in tua memoria.
Contro un mondo che per anni ha portato avanti solo paure,
perché "la mafia uccide e il silenzio pure".

Giorgia

LA GENTILEZZA

La gentilezza è maturità, la gentilezza è bellezza, la gentilezza è unica.

In tutti noi ce ne è un po' ma alcuni non la mostrano.

La gentilezza è un tesoro, la gentilezza è una meraviglia.

Se qualcuno non ti rispetta in quel momento è privo di gentilezza.

Rachele (redazione primaria)

Prendere la giusta via

La legalità va rispettata
non deve essere negata
e da nessuno abbandonata.

I gesti spesi vanno ricordati,
da chi per salvare delle vite,
sono stati ammazzati.

Prendere la giusta via,
proteste e manifestazioni su traffici loschi
e trovare il tuo corpo lungo una ferrovia

Lotte giuste e memorabili
portate avanti
da persone indimenticabili.

Angelica (secondaria)

Legalità è...

La legalità è **gentilezza**

Voglia di **conoscere**

Amore da regalare.

La **legalità** è **giustizia**

Pensiero e **onestà**

Sapere cos'è la **libertà**.

La legalità è **rispetto**,

Coraggio di correre controvento!

Melissa (redazione primaria)

SONO IO

Passi leggeri,
su campi di grano,
corro,corro, me ne frego delle spighe,e le sposto
con le mani.
In lontananza vedo una ragazza,
è diversa,
in giacca e cravatta,
capelli legati in un coda di cavallo,
mi avvicino, falcata dopo falcata,
mi fermo, e mi accorgo,
che quella persona,
sono io.

LA FATTORIA DEGLI ANIMALI

Tutti gli animali sono uguali ma alcuni animali sono più uguali degli altri.

“La fattoria degli animali” è un’opera di George Orwell, scritta nel 1945. Ma cosa può significare questa frase, apparentemente senza senso?

Il libro parla di una fattoria, sotto il controllo di un fattore, Jones; in essa ogni animale fa il suo lavoro, spesso però vengono sfruttati. Da qui inizia la storia. Un vecchio maiale, il Vecchio Maggiore, diffonde l’Animalismo, una corrente volta contro gli uomini, da esso si formano dei “partiti”: uno capitanato da Palladineve, e l’altro da Napoleone. All’inizio i due collaborano, arrivando alla ribellione con la messa in fuga del fattore; inoltre vengono imposti sette comandamenti che si possono racchiudere in una frase “due gambe buono quattro gambe cattivo”.

Con il tempo, però, i rapporti tra Palladineve e Napoleone si deteriorano. Napoleone, spinto dal voler comandare da solo, caccia Palladineve dalla fattoria. Inizia così la sua dittatura, da oppresso, diventa oppressore.

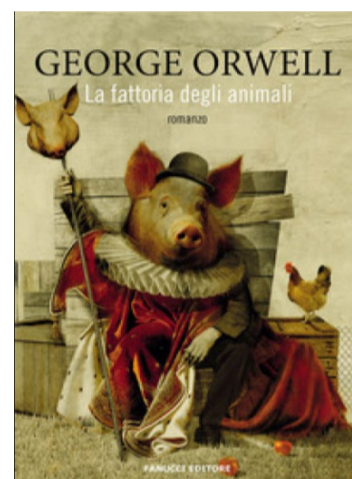
Dall’esterno le creature volgevano lo sguardo dal maiale all’uomo, e dall’uomo al maiale, e ancora dal maiale all’uomo: ma era già impossibile distinguere l’uno dall’altro.

Ma qual è il significato di quest’opera, apparentemente simile ad una favola per bambini?

Non è altro che la storia della Rivoluzione Russa, quando il popolo russo, stanco ormai dei soprusi dello zar (nel libro il fattore Jones), si ribella (la Ribellione). Dopo la Rivoluzione, avvenuta tra il 1917 ed il 1923, si formarono due partiti: quello di Stalin (Napoleone), bolscevico e quello di Trockij (Palladineve) menscevico. Con il tempo, Stalin prende il controllo del Paese, bandendo il partito menscevico, e di conseguenza Lev Trockij. Il pensiero di questi due leader, all’inizio, si basa sul Comunismo di Marx (Animalismo e Vecchio Maggiore), ma ben presto il primo lo volge a suo favore. Ovviamente Stalin si avvale di tutti i mezzi per diffondere “la sua parola”, tra questi c’è il Pravda (Piffero), giornale sovietico, nato allo scopo propagandistico a favore del governo(pena la censura). Un altro mezzo è la polizia politica, detta Ceka (i cani) volta a “stanare” oppositori politici e per mantenere il controllo sul popolo, sopprimendo ogni forma di ribellioni e di protesta. Anche gli altri animali, seppur secondari, rappresentano le varie classi sociali del tempo. C’è Boxer, un cavallo onesto e lavoratore fino alla morte, che appunto raffigura il lavoratore umile; Molly, la cavallina molto vanitosa, è lo specchio della nobiltà che con l’asce-

sa di Stalin, si darà alla fuga. Poi Trifoglio, che è come una madre nella fattoria, è il popolo che non è consapevole di essere manovrato. Beniamino invece, vecchio asino saggio, rappresenta gli intellettuali che, nonostante contrari al Comunismo staliniano, non si oppongono, ma restano in disparte; le pecore, la massa che cambia facilmente idea; le galline, i kulaki ucraini sfruttati; topi e conigli, gli emarginati della società. Infine la fattoria di Friedrich e di Pellington che rappresentano rispettivamente la Germania nazista e la Gran Bretagna e la Francia. Che dire ! Un libro molto interessante, che tramite animali per protagonisti, riesce a farci capire la Rivoluzione Russa e la nascita dell’U.R.S.S..

Benedetta (Redazione secondaria)



IO E TE

<Io e te> di Niccolò Ammaniti è un libro coinvolgente. Ti riesce a catturare e non ti fa smuovere dalla lettura. Questo libro parla di un ragazzo, Lorenzo. Lorenzo è un ragazzo di 14 anni che vive a Roma con la sua famiglia. È sempre stato un ragazzo introverso, che veniva escluso dai suoi compagni di classe. Secondo l’analisi dello psicologo, Lorenzo si crede speciale e parla solo con persone speciali come lui. Un giorno a scuola sente alcuni suoi compagni organizzare una settimana bianca a Cortina a casa di Alessia. Vorrebbe andare in settimana bianca con loro per mostrare le sue abilità nello sciare, ma non viene invitato. Nonostante questo, quando torna a casa dalla scuola, Lorenzo dice alla madre di essere stato invitato dai compagni per partire con loro. Il giorno della così detta partenza la madre lo accompagna al punto dell’incontro, ma lui chiede di poter scendere qualche di metro più lontano perché si vergogna di essere stato accompagnato. Lorenzo non ha mai raggiunto il punto di partenza, ma osserva i suoi compagni partire. Con valigia, sci e zaini vari, torna a casa badando di non essere visto, e si rifugia nella sua cantina, portando con sé alcuni generi alimentari e potendo contare anche su un letto e un bagno. Tutto va bene, finché Olivia, la sua sorellastra, non lo chiama al cellulare per chiedergli se i suoi genitori sono in casa. La ragazza forza la porta della cantina per cercare dei soldi in uno scatolone. Sfortunatamente non li trova e chiede a Lorenzo se ne ha. Il ragazzo nega e Olivia va via. La sera stessa torna in cerca di un posto dove fermar-

si per la notte. Il giorno dopo Lorenzo la ritrova in uno stato spaventoso: sudata, con dei crampi fortissimi alle gambe, distesa a terra. In quel momento Lorenzo capisce che Olivia è una tossico-dipendente e che è in astinenza. Il ragazzo corre in ospedale dalla nonna ricoverata, malata di cancro, per procurarsi degli antidolorifici. Olivia dorme per due giorni. Passa una settimana di amore ed odio, ma alla fine ha vinto l’amore. L’ultimo giorno Olivia gli lascia un biglietto e va via. Dieci anni dopo Lorenzo viene chiamato dal bar di Cividale del Friuli e davanti a sé assiste ad una scena che non avrebbe mai voluto vivere nella sua vita...

Dentro al libro ho trovato molte frasi che mi hanno colpito, ma vi lascerò con quella che mi ha colpito di più: “Parlando forte e fregandocene di tutta l’altra gente”.

Elisa (Redazione secondaria)



IL MILIONE DI MARCO POLO

Il libro con i viaggi di Marco Polo, in origine un libro per aiutare i Navigatori ad orientarsi

La secolare opera che porta il nome di Milione, venne scritta nel 1298 nelle carceri di S. Giorgio a Genova da parte dello scrittore Rustichello, a cui Marco Polo aveva dettato le sue memorie. Non si è certi dell'identità anche testuale del libro; infatti non esiste nessun codice che conservi la versione originale scritta nelle carceri genovesi. La storia della traduzione del testo non può essere ricostruita con certezza: si può soltanto ipotizzare che Il Milione subì delle varianti soprattutto da parte dei copisti, che adattarono il testo a seconda della classe sociale a cui era rivolto. Per questo Il Milione è sempre stato esposto ad alterazioni profonde, fino a vere e proprie transcodificazioni che hanno permesso inserzioni di vario tipo, sovraccaricando di significato il testo e dando origine così a libri sempre diversi fra loro.

Marco Polo, mercante e viaggiatore, aveva in mente un libro che fungesse da manuale di mercatura, un libro che i mercanti potessero usare come base per i loro viaggi.

Rustichello, invece, essendo uno scrittore di romanzi, vedeva questo libro come un romanzo dove il compagno Marco venne trasformato in una specie di eroe alla ricerca dell'avventura. In questa versione infatti, erano enfatizzate le fantasie orientali e gli aspetti romanzeschi e cavallereschi del racconto, rivolti al gusto del pubblico signorile dell'epoca per questo alcune persone criticano questo libro dicendo che non è dettagliato e che dice tante cose non vere, ma era solo una interpretazione fantasiosa di Rustichello., ma altri criticano il libro perché dicono che Marco Polo non ha fatto tutto quel viaggio. È probabile, però, che all'interno del carcere si sia sviluppata l'idea di un trattato geografico il più vasto possibile e che solo successivamente si siano aggiunte a quella originale guida ad uso dei mercanti descrizioni di luoghi e fatti di carattere fantastico. Dipende comunque proprio dalla bel-

lezza di queste leggende il fascino ancor oggi esercitato dai capitoli centrali del libro che riguardano il Gran Khan.

Una versione completamente diversa dalle altre fu quella toscana, rivolta in particolare alla classe mercantile del tempo: a questi 'uomini d'affari' il libro offriva tutta una serie di dati riguardanti l'economia, la politica ed il commercio in paesi lontani e mai esplorati, che potevano offrire nuovi orizzonti per i loro traffici in questa esposizione, come si può dedurre, vennero eliminate tutte quelle parti avventurose e romanzesche che erano presenti nella versione di Rustichello, che furono considerate inadatte al pubblico a cui erano rivolte. Anche questa traduzione ebbe una gran diffusione, ma non paragonabile a quella latina, che fu tradotta dal frate Francesco Pipino da Bologna. Su di essa ha però pesato lo zelo antieretico del frate che ha eliminato tutte quelle parti da lui considerate contrarie alla morale ed alla religione cattolica.

Ma la fortuna de Il Milione può essere misurata anche tenendo conto di fatti concreti: quanto il libro abbia alimentato per lungo tempo la curiosità di viaggiatori e geografi è testimoniato dal fatto che anche persone molto famose si procurarono una copia del testo, come ad esempio il sovrano portoghese Enrico il Navigatore e Cristoforo Colombo.

Giulia (redazione primaria)



Pelè vs Maradona

Titolo: Pelè VS Maradona

Autore: Luigi Garlando

Trama: Due campioni del passato a confronto davanti ad una finta giuria.

Sembra di trovarsi in un Tribunale dove gli Avvocati del "Team Pelè" e del "Team Maradona" raccontano numerosi aneddoti per convincere la giuria a scegliere il campione del secolo.

Si comincia dall'infanzia di Pelè e Maradona tra vicoli e strade povere a correre dietro ad un pallone.

I palloni di tanti anni fa nei quartieri poveri dell'Argentina e del Brasile erano fatti con calzini riempiti di stracci e i bambini giocavano scalzi tra la polvere delle strade.

Pelè palleggiava con le arance e il suo modo di giocare a calcio sembrava una danzatrice brasiliana chiamata Jinga. Era un bambino generoso ed educato con tanta voglia di giocare a calcio.

Maradona faceva un riscaldamento speciale in campo prima delle partite, la canzone Life is Life accompagnava i palleggi. La palla era attaccata ai piedi e mentre ballava palleggiava con la testa, le spalle e le cosce a ritmo di musica. Era un compagno di squadra molto disponibile.

I due campioni hanno vinto tanto, mondiali, campionati e riconoscimenti come il Pallone d'Oro e sono considerati "Patrimonio dell'Umanità" grazie a tanti sacrifici e alle loro grandi qualità.

E' davvero difficile dire chi è il migliore. Chi sarà il giocatore che affascinerà di più la giuria?

Io una preferenza ce l'ho....e voi? Chi votate?

Mattia (Primaria)



za di ne

SE È CON TE È PER SEMPRE

Questo libro è stato pubblicato nel 2017 ed è stato scritto da Eleonora Gaggero.

Fabbri Editore

Consiglio la lettura di questo libro ai ragazzi di 12/16 anni .

“Se è con te è per sempre” ti porta in un viaggio infinito , non smetterai mai di leggerlo , ti coinvolge e ti sentirai parte della storia assieme ai due protagonisti Effy e James .

Effy ha un sogno: quello di diventare attrice e questa sarà per lei un'estate speciale perché il suo desiderio si potrà avverare; infatti verrà ammessa in un campus esclusivo . Durante l'estate nasceranno delle nuove e forti amicizie, ma non solo quello...

Vi presento brevemente i personaggi...

Effy, la protagonista, è sempre pronta a tutto ... o quasi.

James è un ragazzo solitario che sta per i fatti suoi, solitario.

Stella è una ragazza timida ma simpatica;

Alessandro, invece, è un ragazzo simpaticissimo con cui Effy legherà una stretta amicizia

Sono sicura vi appassionerete alla storia di ognuno di loro!

Concludo questo articolo con una frase che mi ha colpito particolarmente :
mi prende per mano e mi porta al centro del palco “pronta ad improvvisare?”
sussurra “se è con te è per sempre”

Federica (Redazione secondaria)



🍰 MOZART... IN CUCINA!

DITA DI STREGA

Questa ricetta può essere usata per Halloween, dal titolo si può già capire di che forma sarà questo dolce.

INGREDIENTI:

- farina 00
- sale
- zucchero a velo
- lievito
- burro
- 1 uovo
- Mandorle pelate
- Marmellata di fragole

PROCEDIMENTO: Versare nella ciotola 280 gr di farina e un pizzico di sale, 100 gr di zucchero a velo, un cucchiaino raso di lievito, 100 gr di burro freddo, mescolare per qualche secondo, versare un uovo nella ciotola, mescolare per qualche minuto finché l'impasto diventa giallognolo poi svuotare

l'impasto e versarlo sul tavolo, poi si deve dividere l'impasto in palline da 20 gr l'una, dopo prendi una pallina per una e dagli una forma di una linea spessa e cicciotta, una volta fatto si devono schiacciare non con forza le due dita sopra la linea, con il coltello fai due strisce subito dopo il segno delle dita e in mezzo ai segni delle dita, alla fine della linea incastrare la mandorla, mettere in forno a 180 gradi per circa 20 minuti, una volta tolto dal forno il dito togliere la mandorla e mettere la marmellata anche alla fine del dito infine appoggiare la mandorla dove era.

Ecco qua il nostro dito di strega

Rachele (redazione primaria)



Come fare un piccolo regalino al tuo cane?

Credo che quando si prende il cane la prima cosa che si pensa è: -Quando questo cagnolino farà gli anni gli farò una torta di compleanno?

Beh ecco la soluzione!!!

Dei cupcake al burro d'arachidi per cani.

INGREDIENTI

- 1 uovo
- 2 cucchiaini di burro d'arachidi
- 120 g di farina integrale
- 1 cucchiaino di miele
- 80 ml di olio d'oliva
- 80 ml di latte vegetale

PROCEDIMENTO

1. Sbatti l'uovo col burro d'arachidi in una ciotola e poi aggiungi il miele.
2. Aggiungi anche l'olio e continua a sbattere.
3. Aggiungi il latte e infine la farina.
4. Preriscalda il forno a 180°C e versa l'impasto negli stampi infarinati riempiendoli fino a $\frac{3}{4}$.
5. Inforna i cupcake per cani per 10/15 minuti o finché non sono pronti (ricorda il trucchetto dello stuzzicadenti).
6. Lascia che si raffreddino e decorali con burro d'arachidi o formaggio spalmabile.

Beatrice (redazione primaria)



Sembra che il grillo sia dotato di proprietà nutrizionali davvero incredibili, infatti hanno deciso di allevarne in grandi quantità. La prima industria a farlo è stata la "**Tiny Farms**" la cui sede si trova in CALIFORNIA. Oggi possiamo gustare tante ricette con i grilli come **Le tagliatelle con farina di grillo**

Ingredienti per 4/6 persone

340 gr di farina grano tenero

60 gr di farina di grillo

2 uova

100ml di acqua

2/3 cucchiaini di olio extravergine d'oliva

q.b sale fino

Dopo l'impasto lasciare riposare per 30 minuti in luogo fresco e ventilato.

Passati i 30 minuti si potrà cominciare alla lavorazione delle tagliatelle.

Buon lavoro e buon appetito

Gabriel (Redazione Primaria)

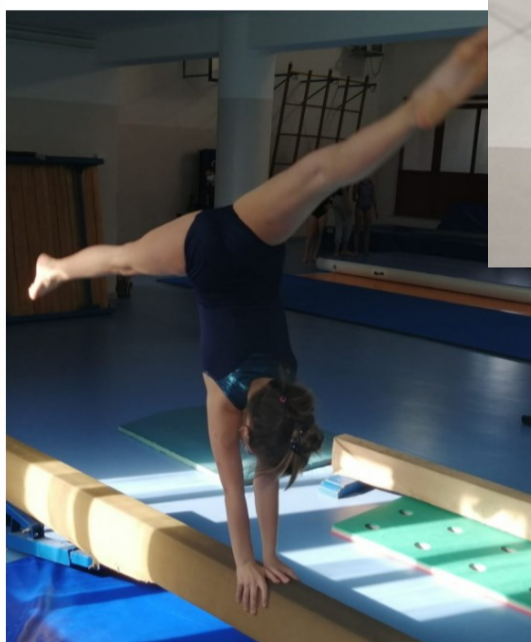
TAGLIATELLE CON FARINA DI GRILLO? ASSAGGIAMOLE !



UN GRANDE RISULTATO PER LE NOSTRE ATLETE!

Durante questo anno sportivo, nonostante tutte le difficoltà dovute alla pandemia, 16 alunne della scuola Mozart (atlete dell' ASD B. C. ROMA di Ginnastica Artistica) si sono classificate per il Campionato Nazionale FGI (Federazione Ginnastica d'Italia). Parteciperemo a questo ambito Campionato che si terrà a Rimini dal 18 al 22 Giugno. Un ringraziamento speciale a tutte le persone che ci hanno sostenuto.

In bocca al lupo alle nostre campionesse!!!



IL PATTINAGGIO

Il pattinaggio è uno sport parecchio pericoloso, anche se non sembra; devi avere precisione, collaborazione, attenzione e coraggio.

Il coraggio serve anche a non farti sbagliare un salto perché se lo fai quando non hai fiducia in te finisci sempre per cadere con il rischio di battere il viso e la testa.

L'attenzione serve perché bisogna considerare i minimi dettagli del salto, perché se il piede o il braccio è storto di un millimetro quel passo non sarà perfetto.

La collaborazione: il pattinaggio non è solo uno sport che si pratica singolarmente, ma anche in una squadra e quindi c'è la necessità di lavorare tutti verso lo stesso scopo. La precisione: ogni salto, ogni piroetta ha dietro uno studio preciso volto ad avere un effetto sorprendente.

Io stessa pratico questo sport e lo consiglio a tutti i bimbi che leggeranno questo articolo.

Beatrice (redazione primaria)



IL CALCIO D'ALTRI TEMPI

Come è cambiato il calcio al tempo del COVID?

Il calcio è un'emozione unica racchiusa in rabbia, grinta, gioco di gruppo, gioia e felicità.

Purtroppo il COVID ha scambussolato la nostra passione, "IL CALCIO", anche se guardando le partite lo stimolo di giocare non se ne è andato.

Il COVID ci ha tolto la gioia di abbracciarci per un goal, la possibilità di vedere i giocatori dal vivo andando allo stadio e di vedere l'espressione di un tifoso per un goal fatto o mangiato.

A noi bambini pesa tanto tutto questo...e tu che stai leggendo questo articolo dirai:

"Come è possibile che a dei bambini manchi tutto questo se non sono dei professionisti?"

Invece non è così, per noi bambini il calcio è un punto d'incontro con gli amici e altri bambini coetanei con cui ci si può confrontare.

Per fortuna le cose sono cambiate perché lo scorso weekend abbiamo ricominciato a fare dei tornei di calcio dove lo scopo principale non è vincere ma divertirsi e ricominciare a coltivare di nuovo la nostra grande passione.

Mattia e Matteo (primaria)



LE GINNASTE DEL I.C. MOZART

Nell'istituto comprensivo Mozart ci sono molte ginnaste in quasi tutte le classi, e sono tutte campionesse, chi più chi meno.

Nella classe 4°A ce ne sono 2! Loro sono molto legate tra loro, sono delle vere e proprie campionesse, hanno faticato tantissimo con ore e ore di allenamenti per arrivare in agonistica e finalmente ci sono arrivate.

Da lì è cominciata la vera fatica, con la pressione delle gare. Sia con i punteggi alti che quelli bassi si sono sempre impegnate più che potevano e continuano a farlo.

I loro sforzi sono stati ricambiati con la partecipazione alle nazionali di ginnastica artistica. In questo difficile periodo la loro tenacia e forza sono state per la classe una guida che ha insegnato molto a tutti i bimbi.

La nazionale di ginnastica artistica femminile è la squadra femminile che rappresenta l'Italia nelle competizioni internazionali; è posta sotto l'egida della Federazione Ginnastica d'Italia. Le ginnaste che partecipano a ciascuna competizione internazionale vengono scelte tra quelle di un pool chiamato "Team Italia", che raccoglie le migliori ginnaste del momento, a discrezione del Direttore Tecnico.

Tutta la classe è orgogliosa delle sue ginnaste, e le sosterranno sempre indipendentemente dal voto.

Auguriamo loro con il cuore di proseguire la loro piccola carriera fatta di sogni ed emozioni.

Giulia (redazione primaria)